

Proponente**Geo Servizi S.r.l.****Sede Legale**Via Feltrina Sud, 112
31044 Montebelluna (Treviso)**Ubicazione impianto**Via Feltrina Sud, 112
31044 Montebelluna (Treviso)
Foglio 44 - Subalterni 196, 197, 198, 2521, 2523, 2525, 2529, 2530**Progetto**

**RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI
UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO
DI RIFIUTI SITO IN MONTEBELLUNA (TV)**

Procedura di rinnovo ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e contestuale
verifica di assoggettabilità a VIA ex Art. 13 L.R. 4/2016

Oggetto

**RELAZIONE DI
VALUTAZIONE AMBIENTALE**

Estensore

Proponente

Studio Tecnico Arch. Matteo DIANESEP.za Rizzo, 51/1 - 30027 San Donà di Piave (VE) Tel 0421222553 - Fax 04211880213 Web: www.studiodianese.it
E-Mail: m.dianese@studiodianese.it - E-Mail certificata: m.dianese@pec.it - Account Skype: mdianese

Pratica Prot. N. 031.19-033.An Revisione N. Rev.0 - Ottobre 2019 - Nome file Progetto v0.0.dwg

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

INDICE GENERALE

PREMESSA	6
1. Considerazioni generali	7
1.1. Riferimenti autorizzativi	7
1.2. Presentazione della Ditta e delle attività svolte	7
1.3. Collocazione geografica ed amministrativa	8
1.4. Verifica di assoggettabilità del progetto a VIA.....	9
INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	12
2. Strumenti normativi e dati statistici di riferimento.....	13
2.1. Normativa nazionale sui rifiuti	13
2.2. Normativa regionale.....	13
2.2.1. Legge Regionale sui rifiuti.....	13
2.2.2. Normativa tecnica sul recupero di rifiuti	13
2.3. Dati di riferimento.....	14
2.4. Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.....	15
3. Strumenti di pianificazione.....	16
3.1. Premessa.....	16
3.2. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente.....	16
3.3. Il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	17
3.4. Il Piano di Tutela delle acque.....	21
3.5. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	21
3.6. Rete natura 2000 e aree naturali protette	22
3.7. I Piani di Assetto Idrogeologico (PAI)	23
3.8. Strumenti di pianificazione urbanistica locale.....	23
3.9. Il Piano di Classificazione Acustica	25
3.10. Conclusioni.....	26
DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	27
4. Inquadramento dell'attività di gestione dei rifiuti	28
4.1. Finalità e contenuti della sezione	28
4.2. Ubicazione dell'impianto	28
4.3. Distribuzione spazi.....	29
5. Caratteristiche dell'attività autorizzata	30
5.1. Organizzazione impiantistica	30
5.2. Fasi operative.....	30
5.3. Quantitativi e tipologie di rifiuti trattati.....	31
5.4. Rifiuti prodotti nelle operazioni di recupero	35
6. Modifiche approvate nella C.d.S. del 24.04.2019	36
6.1. Quadro generale delle modifiche richieste	36
6.2. Nuove tipologie di rifiuti ammesse in impianto.....	36
6.3. Riorganizzazione planimetrica dell'impianto.....	38
6.4. Ridefinizione delle operazioni di recupero di rifiuti	38

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE INDICI E SOMMARI	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 2 DI 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

6.5. Variazione prescrizioni autorizzative	39
6.6. Nuovo schema a flusso dell'impianto	39
7. Dotazioni ed attrezzature impiantistiche e loro adeguamento	41
7.1. Opere civili e strutture di servizio	41
7.2. Gestione delle acque reflue	41
7.3. Emissioni in atmosfera	41
7.4. Rumori	42
7.5. Sistemi di sicurezza e protezione	42
7.6. Garanzie finanziarie	42
8. Comparazione del layout autorizzato e da autorizzare	43
8.1. Premessa	43
8.2. Analisi di dettaglio	43
8.3. Conclusioni	45
9. Giudizio di congruità del progetto	46
INQUADRAMENTO AMBIENTALE	47
10. Quadro di riferimento ambientale	48
10.1. Ubicazione dell'intervento	48
10.2. Metodica di indagine	50
10.3. Inquadramento geologico	51
10.4. Inquadramento geomorfologico e litologico	51
10.5. Inquadramento idrologico	53
10.5.1. Acque superficiali	53
10.5.2. Acque sotterranee	54
10.6. Clima	54
10.7. Valenze ambientali ed ecologiche	56
10.8. Uso del suolo e sistema insediativo	58
10.8.1. Panoramica sull'utilizzo del territorio a livello provinciale	58
10.8.2. Caratteristiche dei suoli	58
10.8.3. Uso del suolo	59
10.8.4. Andamento demografico e sistema insediativo	61
10.9. Radiazioni non ionizzanti	61
10.10. Rumore e vibrazioni	62
DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE	64
11. metodologia di valutazione degli impatti	65
11.1. Considerazioni generali	65
11.2. Individuazione delle componenti coinvolte e degli indicatori	65
11.3. Fonti di pressione	66
11.4. Individuazione degli effetti sull'ambiente	67
11.4.1. Inquinamento acustico	68
11.4.2. Inquinamento atmosferico	68
11.4.3. Disturbo al sistema insediativo	68
11.4.4. Disturbo alla fauna	69
11.4.5. Alterazione del paesaggio	70
11.4.6. Interazioni con il sistema idrico superficiale e qualità delle acque	70
11.5. Impatti cumulativi	70
12. Misure di mitigazione	72

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE INDICI E SOMMARI	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 3 DI 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

VALUTAZIONE CONCLUSIVA	73
13. Considerazioni finali	74
ATLANTE FOTOGRAFICO	75

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Inquadramento dell’area su ortofoto	8
Figura 2 – Tipologie di rifiuti avviati a R3 – Anno 2016- Fonte: ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti 14	14
Figura 3 – Andamento della produzione dei rifiuti speciali non pericolosi (Anni 2006 - 2016).....	14
Figura 4- Ripartizione della produzione di rifiuti non pericolosi nei principali capitoli EER e trend - Anni 2013-2015.....	15
Figura 5 - PTRC Vigente, Tavola 2	17
Figura 6 – PTRC Vigente, Tavola 3	18
Figura 7 – Nuova Variante PTRC Adottato, Tavola 09-16 “Prealpi Colline Trevigiane”.....	20
Figura 8 – PTCP , Tavola 1.1.B “carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”	21
Figura 9 – Localizzazione dell’area di intervento rispetto ai siti Natura 2000 più vicini	22
Figura 10 - Estratto carta della pericolosità idraulica - Piano di Assetto Idrogeologico.....	23
Figura 11 – Estratto Tav. 01 - “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” - P.A.T.....	24
Figura 12 – Estratto Tav. 04 - “Carta della trasformabilità” - P.A.T.	24
Figura 13 - Estratto Tav.1.11 – “Zonizzazione” - P.i.	25
Figura 14 - Estratto del Piano di Classificazione Acustica	26
Figura 14 – Inquadramento generale dell’area su stradario.....	28
Figura 16 – Schema a flusso fasi operative – Stato autorizzato	31
Figura 17 – Esempio di contenitori per apparecchiature	37
Figura 18 – Schema a flusso fasi operative – Stato di progetto	40
Figura 19 – Individuazione delle modifiche planimetriche del layout autorizzato	44
Figura 20 – Nuovo layout in attesa di autorizzazione.....	44
Figura 21 - Inquadramento territoriale area di interesse su cartografia amministrativa (Geoportale TV)	48
Figura 22 – Inquadramento generale dell’area su stradario.....	49
Figura 23 – Inquadramento generale dell’area su ortofoto	50
Figura 24 – Estratto Carta Litostratigrafica Veneto – Fonte: Regione Veneto	51
Figura 25 – Estratto della “Carta delle Unità morfologiche” del PTCP di Treviso.....	52
Figura 26 – Ripristino di cava presente nell’area di interesse.....	53
Figura 27 – Estratto della Carta Freatimetrica della Provincia di Treviso	54
Figura 28 – Mappa T medie (a sx) e precipitazioni (a dx). Fonte: ARPAV dati 1985-2009.....	55
Figura 29 – Estratto della carta della Rete Ecologica Provinciale allegata al PTCP di Treviso	56
Figura 30 – Inquadramento territoriale a grande scala	57
Figura 31 – Localizzazione dell’impianto oggetto di interesse e attività nei dintorni	58
Figura 32 – Carta uso del suolo con il livello 1 del Corine Land Cover (fonte: Banca Dati Terr. Regione Veneto)	60
Figura 33 – Carta dell’uso del suolo dettagliata nell’intorno dell’area di interesse e relativa legenda (fonte: Banca Dati Territoriali della Regione Veneto)	60
Figura 34 – Andamento della popolazione residente nel Comune di Montebelluna	61
Figura 35 - Estratto del piano di classificazione acustica comunale e limiti di riferimento	62

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Individuazione ambiti operativi.....	30
Tabella 2 – Rifiuti ammessi in impianto.....	32
Tabella 3 – Potenzialità massime di stoccaggio e trattamento	34
Tabella 4 – Rifiuti esitati	35
Tabella 5 – Nuove tipologie di rifiuti	36
Tabella 6 – Tipologie contenitori rifiuti Area 4	37

REGIONE VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	DATA 10-2019
PROVINCIA TREVISO	RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	REVISIONE 0
COMUNE MONTEBELLUNA	INDICI E SOMMARI	PAGINA 4 DI 84
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

Tabella 7 – Analisi delle modifiche all’operatività impiantistica	43
Tabella 8 – Media mensile precipitazioni e numero giorni piovosi. Fonte: ARPAV dati 1994-2016	55
Tabella 9 – Fattori di pressione nelle diverse fasi di esercizio dell’impianto,.....	67
Tabella 10 – Individuazione degli impatti.....	67

INDICE DELLE FOTOGRAFIE

Foto 1 – Via Feltrina Sud direzione Montebelluna centro	76
Foto 2 - Via Feltrina Sud direzione Treviso	76
Foto 3 – Innesso da Via Feltrina Sud verso accesso e area parcheggio.....	77
Foto 4 – Area a parcheggio ed accesso all’impianto con sbarra automatica	77
Foto 5 – Cancellone comandato posto all’accesso dell’impianto	78
Foto 6 – Pesa 78	
Foto 7 – Area verde dove è posizionato il depuratore	79
Foto 8 - Area deposito cassoni coperti.....	79
Foto 9 – Distributore di gasolio ad uso aziendale	80
Foto 10 – Area coperta di deposito cassoni scarrabili	80
Foto 11 – Percorso interno all’impianto sul lato Nord verso area urbana	81
Foto 12 – Abitazioni più prossime all’impianto sul lato Nord	81
Foto 13 – Caricatore gommato con benna a “ragno”	82
Foto 14 – Sollevatore meccanico	82
Foto 15 - Nastro caricatore e pressa oleodinamica	83
Foto 16 – Siepe arborea perimetrale a Sud dell’impianto	83
Foto 17 – Aree a verde privato a sud d verso il tracciato ferroviario dismesso	84
Foto 18 – Area produttiva a Sud dell’impianto (ex cava Coppe)	84

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE INDICI E SOMMARI	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 5 DI 84
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

	SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---	--

PREMESSA

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE PREMESSA	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 6 DI 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

1.1. RIFERIMENTI AUTORIZZATIVI

Il presente documento costituisce la Relazione di Valutazione Ambientale (di seguito Relazione) a corredo della domanda di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA ed è stato elaborato per conto dell'Azienda Geo Servizi S.r.l. (di seguito Proponente) in occasione del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del proprio impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi operante in regime di procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (D.D.P. n. 2/2010 del 11/01/2010 - Prot. N. 1543/2010). L'attività attualmente condotta consiste nel deposito dei rifiuti non pericolosi (R13) e nel loro recupero mediante cernita, selezione e riduzione volumetrica/confezionamento (R3, R4, R5); viene contemplato anche nel deposito (D15) dei rifiuti non pericolosi prodotti da terzi in partite omogenee che possono essere avviati a raggruppamento preliminare mediante riduzione volumetrica/confezionamento (D13) per il successivo conferimento ad impianti autorizzati. In coerenza con le attività svolte si reputa utile proseguire l'esercizio dell'attività anche nell'ottica di garantire un migliore servizio alla propria clientela. L'impianto è attualmente organizzato in un unico stabilimento suddiviso in diversi ambiti operativi destinati al recupero e, in minima parte, allo smaltimento dei rifiuti. Come più avanti descritto, non si prevede di attivare nuove sezioni tecnologiche di trattamento ma ci si prefigge l'obiettivo di confermare le operazioni già autorizzate utilizzando le attrezzature ed i processi esistenti.

1.2. PRESENTAZIONE DELLA DITTA E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Si riportano i principali dati identificativi del Proponente.

Ragione sociale	Geo Servizi S.r.l.
Sede legale	Montebelluna (TV) – Via Feltrina Sud, 112
Sede operativa	Montebelluna (TV) – Via Feltrina Sud, 112
Codice Fiscale	02422190260
Partita IVA	02422190260
Telefono	0423 609617
Fax	0423 1911292
E-mail	info@geoserviziambientali.it
PEC	geoservizisrl@legalmail.it

Il Proponente è una azienda che opera nel campo del recupero e smaltimento dei rifiuti dal 1975. Essa deriva dall'attività del capostipite Coppe Domenico il quale creò l'azienda "Coppe Domenico" che si interessava di trasporto e smaltimento rifiuti.

Il normale passaggio generazionale ha portato il figlio, Ettore Coppe, ad assumere il ruolo di Legale Rappresentante dell'azienda (Proponente), concentrando l'operato nel servizio inerente il trasporto dei rifiuti, l'espurgo pozzi neri ed in particolar modo il recupero dei rifiuti non pericolosi.

L'attività era svolta in passato secondo le cosiddette procedure "semplificate" ma le successive evoluzioni normative e di mercato hanno indotto a ritenere preferibile operare in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Oltre a ciò, la sempre più pressante richiesta di servizi da parte dei clienti, ha indotto l'azienda ad integrare l'attività anche con il deposito preliminare di quelle partite di rifiuti per le quali l'operazione di recupero non è possibile e quindi inevitabilmente da avviare a smaltimento.

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE PREMESSA	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 7 DI 84
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

Appare inoltre indispensabile procedere all'accorpamento di diverse partite di rifiuti ricevuti in Messa in riserva e destinati a trattamento presso altri impianti autorizzati. Tale esigenza nasce da un contesto locale formato da frammentate attività di produzione, che, seppur producendo modeste quantità di rifiuti, sono costrette ad avviarle a smaltimento/recupero con cadenze abbastanza ravvicinate. L'attività di accorpamento e riduzione volumetrica permette un'ottimizzazione dei costi e un minor impatto nei trasporti.

Il Proponente pone dunque come obiettivo principale l'ottimizzazione delle proprie risorse per poter garantire ai terzi prodotti e servizi efficienti ed efficaci a soddisfare le richieste ma soprattutto in linea con le prescrizioni previste della normativa di riferimento.

1.3. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA ED AMMINISTRATIVA

L'impianto è sito nel comune di Montebelluna (TV), in via Feltrina Sud n. 112, posta parallelamente alla strada Feltrina (S.S. 348) che collega Treviso a Montebelluna (Figura 1). La collocazione è ottimale in riferimento alla situazione viaria nell'intorno, in quanto costituita da arterie di primaria importanza per il traffico pesante.



Figura 1 – Inquadramento dell'area su ortofoto

L'accesso all'impianto avviene dalla strada "Via Feltrina Sud" in prossimità dell'incrocio con la S.R. 348 "Feltrina".

Prima dell'accesso vero e proprio all'impianto, un piazzale ospita un'ampia zona destinata a parcheggio che ben si presta a contenere vetture o camion in attesa d'ingresso. Tale zona,

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE PREMessa	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 8 DI 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

nei periodi di inattività dell'impianto è interdetta da una sbarra elettrocomandata che impedisce l'intrusione, il parcheggio e stazionamento ad estranei.

L'area di intervento è identificata catastalmente come segue:

- Comune di Montebelluna;
- Foglio 44;
- Subalterni n° 196 (porzione), 197 (porzione), 198 (porzione), 2521 (porzione), 2523 (porzione), 2525 (porzione), 2529 (porzione), 2530.

La zona a Nord è costituita dall'accesso vero e proprio all'impianto dalla strada Feltrina Sud: lasciata la via Feltrina si accede all'area a uso parcheggio (come detto delimitata da una sbarra comandata elettricamente); il Proponente non è proprietario dell'area ma gode di una servitù di passaggio. Oltre la recinzione in pannelli di cemento armato, si trovano delle costruzioni utilizzate come attività produttive e unità abitative.

La zona ad Est è costituita da un lotto di terreno produttivo attualmente utilizzato, in minima parte, come deposito attrezzature.

A Sud della proprietà si estende un'area produttiva derivante dal rinterro di una cava esaurita (utilizzata come deposito attrezzature); poco più a Sud è presente una discarica esaurita per lo smaltimento di materiali contenenti amianto (la fascia di rispetto generata dalla stessa si è estinta automaticamente con la certificazione da parte della Provincia del termine del periodo di "gestione post operativa").

Ad Ovest sono presenti delle aree agricole e produttive (quest'ultime utilizzate saltuariamente come deposito attrezzature).

L'impianto è diviso in aree distinte:

- area di ingresso, pesa, percorso e deposito dei mezzi;
- zona uffici e locali di servizio;
- zona operativa:
 - area coperta (capannone) in cui sono svolte le operazioni di lavorazione e deposito;
 - area scoperta di deposito dei rifiuti e delle materie prime derivanti dal recupero dei rifiuti.

Tutte le superfici sono pavimentate in asfalto. Il capannone si presenta come una struttura sostenuta da pilastri in cemento armato, chiuso su tre lati con tamponamento in setti di cemento prefabbricato.

La viabilità della lottizzazione serve efficacemente l'impianto e consente inoltre un controllo dei flussi veicolari in ingresso.

1.4. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO A VIA

Per garantire la continuità operativa dell'impianto, l'autorizzazione all'esercizio deve essere sottoposta a rinnovo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 27 della L.R. 3/2000. Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, l'istanza di rinnovo è stata presentata in data 27.06.2019 presso gli uffici del Settore Ambiente della Provincia di Treviso.

Il sopra richiamato D.Lgs. 152/2006 prevede inoltre che, ove la potenzialità dell'impianto superi determinate soglie dimensionali, il progetto stesso venga sottoposto a preliminare verifica di assoggettabilità di procedura di impatto ambientale.

L'art. 13 della L.R. n. 4 del 18 febbraio 2016 prescrive che *"le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA ..."*.

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE PREMESSA	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 9 DI 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

La Valutazione di Impatto Ambientale riguarda i progetti che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale ed è disciplinata dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente alle ipotesi previste dall'art. 6, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 medesimo, e cioè – tra gli altri - nel caso di progetti:

- elencati nell'allegato II che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni;
- inerenti le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV che possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- elencati nell'allegato IV (in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015), secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province autonome, tenendo conto dei commi successivi del presente articolo.

Il presente intervento ricade nella tipologia di interventi sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni, indicate nell'allegato IV, numero 7, lettera zb della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua:

“zb) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

L'Ente competente per l'espletamento del procedimento è la Provincia di Treviso.

La presente Relazione è quindi volta a definire se l'impianto e le attività connesse possono avere un impatto significativo sull'ambiente ed ha lo scopo di individuare eventuali interventi che consentano un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale interessato dalla realizzazione dell'impianto.

L'approccio metodologico seguito fa riferimento alle norme vigenti e pertanto lo Studio si sviluppa nelle seguenti sezioni:

- Inquadramento programmatico;
- Descrizione dell'impianto e dell'attività svolta;
- Inquadramento ambientale;
- Descrizione degli impatti e misure di mitigazione;
- Valutazione conclusiva.

In ossequio alle disposizioni applicative regionali, la documentazione tecnica allegata all'istanza comprende:

- una descrizione delle attività e delle opere esistenti contenente le informazioni generali, dati tecnici e notizie relative alle attività svolte, dimensioni delle strutture, flussi di rifiuti;
- una rappresentazione cartografica e grafica delle opere con almeno una planimetria dell'area dell'attività dalla quale dovrà risultare la situazione attuale dell'azienda con evidenziati gli scarichi, aree di deposito rifiuti ecc;
- la descrizione degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all'esistenza dell'opera, all'utilizzazione delle risorse naturali, all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti, finalizzata all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione necessarie;
- dati di monitoraggio dell'attività;
- misure di mitigazione adottate;
- proposte di eventuali misure di mitigazione da adottare in futuro.

Si fa presente che il presente Studio è stato elaborato coerentemente con quanto disposto all'art. 13 della L.R. n. 4 del 18 febbraio 2016 il quale prevede che *“per le parti di opere o*

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE PREMESSA	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 10 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE – P.ZZA A. RIZZO 51/1 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 0421 222553 – FAX 0421 1880213 – E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

attività non interessate da modifiche, la procedura è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente".

Il pronunciamento della Commissione VIA verrà successivamente richiamato dal Decreto di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio.

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE PREMessa	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 11 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 12 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

2. STRUMENTI NORMATIVI E DATI STATISTICI DI RIFERIMENTO

2.1. NORMATIVA NAZIONALE SUI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti in Italia è disciplinata dalla Parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale"), cd. "Codice ambientale", in vigore dal 29 aprile 2006, emanato in recepimento delle direttive comunitarie in materia di rifiuti, rifiuti pericolosi, imballaggi e rifiuti di imballaggio. Il provvedimento ha abrogato e sostituito, tra gli altri, il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (cd. "Decreto Ronchi"), ma ha mantenuto in vigore (fino a nuova disciplina) tutta la normativa attuativa e regolamentare nel frattempo intervenuta.

Nello specifico la Parte quarta del Codice ambientale è dedicata ai rifiuti e alle bonifiche ("Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"); tale Parte quarta è stata oggetto di continue e significative modifiche. In particolare, per quanto di interesse nel caso esaminato, si prescrive che la gestione dei rifiuti debba essere effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. La gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.

La gestione dei rifiuti avviene inoltre nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

L'attività valutata si inserisce all'interno della filiera del recupero di rifiuti rispondendo in maniera adeguata a tutte le disposizioni ed i principi normativi dando una risposta coerente alle esigenze di protezione ambientale ed efficienza nei processi complessivi di gestione dei rifiuti speciali.

2.2. NORMATIVA REGIONALE

2.2.1. Legge Regionale sui rifiuti

La normativa della Regione Veneto è invece caratterizzata dalla Legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 ("Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti") che individua le procedure di gestione e di autorizzazione degli impianti di trattamento rifiuti delegando alla Provincia territorialmente competente il compito di approvare i progetti per gli impianti di recupero.

Disposizione rilevante per il caso in questione è quella contenuta all'art. 21 che prevede la localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti in zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici.

Come in seguito precisato il sito prescelto risulta coerente con le disposizioni normative.

2.2.2. Normativa tecnica sul recupero di rifiuti

La normativa tecnica di riferimento per le attività di recupero rifiuti è riconducibile al D.M. 05/02/1998 che, pur se riferito alle attività svolte nel cd "regime semplificato", costituiscono

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 13 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

la disciplina transitoria per l'applicazione del comma 3 dell'art. 184-ter D.lgs 152/2006 nelle more dell'emanazione di criteri end of waste.

2.3. DATI DI RIFERIMENTO

Si prende a riferimento la più recente ricognizione sui flussi di rifiuti speciali effettuata da ARPAV (Edizione 2018).

Nel 2016 la quantità totale di rifiuti avviati a recupero tramite operazioni R3 in Veneto è stimata in circa 1.259,616 tonnellate (+4% rispetto al 2015), di cui il 41% costituiti da carta e cartone ed il 22% da plastica e gomma (Figura 2).

Le attività di recupero sono state effettuate attraverso 241 impianti dislocati sul territorio regionale.

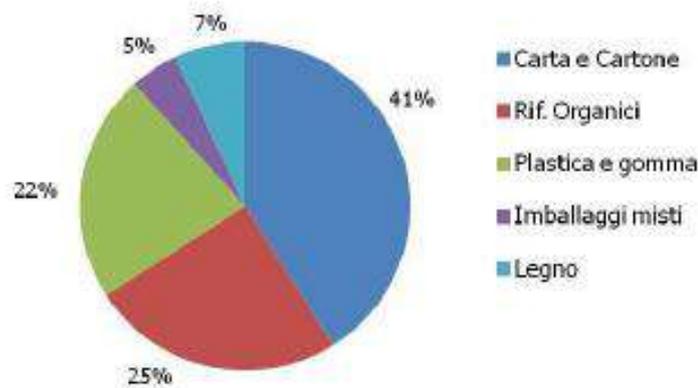


Figura 2 – Tipologie di rifiuti avviati a R3 – Anno 2016- Fonte: ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti

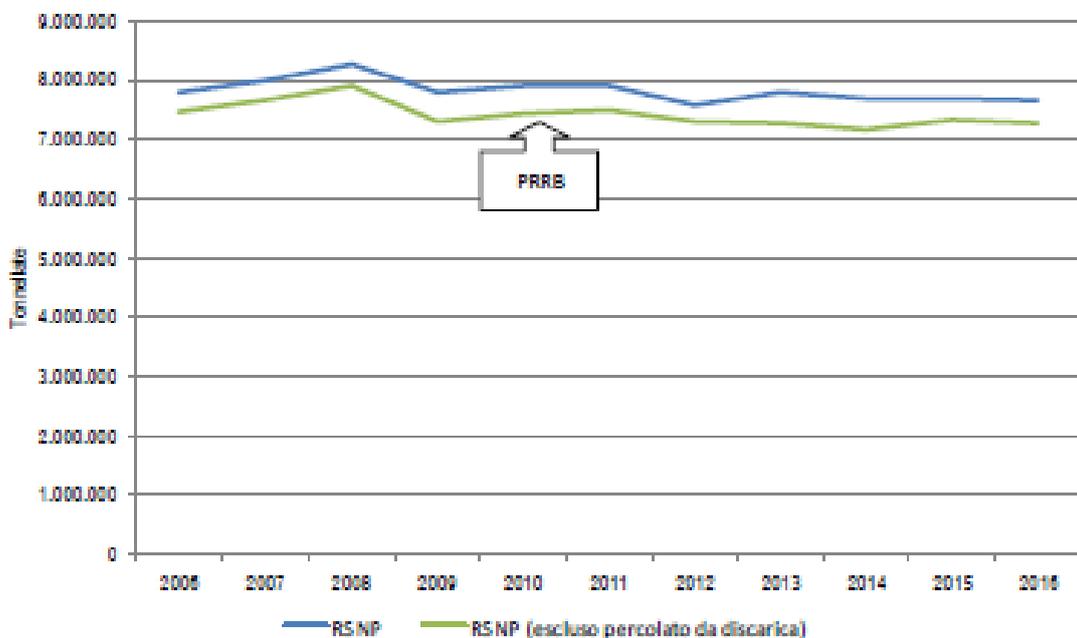


Figura 3 – Andamento della produzione dei rifiuti speciali non pericolosi (Anni 2006 - 2016)

Il grafico in Figura 3 rappresenta il trend di produzione al netto ed al lordo del contributo alla produzione dato dal percolato di discarica. L'analisi dei due trend evidenzia una generale

contrazione della produzione di rifiuti speciali a rispetto al massimo del 2008. Nel corso del 2016 si osserva come la produzione complessiva sia leggermente diminuita e che tale contrazione risulti ancora più evidente se valutata al netto della produzione di percolato (fortemente influenzata dai fattori meteo).

Trend della produzione regionale di rifiuti speciali non pericolosi (Anni 2010, 2015, 2016)

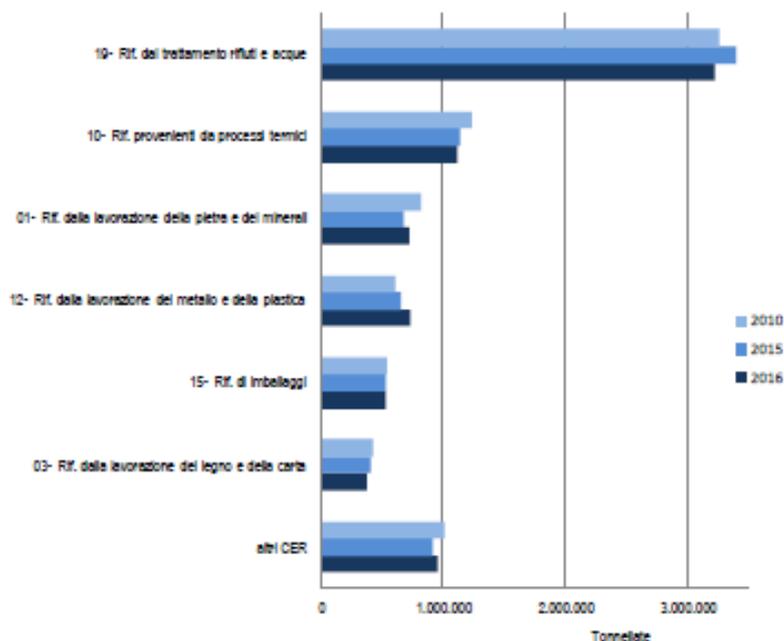


Figura 4- Ripartizione della produzione di rifiuti non pericolosi nei principali capitoli EER e trend - Anni 2013-2015

In Figura 4 sono rappresentati i capitoli EER la cui produzione costituisce 87% della produzione complessiva di Rifiuti Speciali non pericolosi.

I rifiuti secondari afferenti al capitolo 19 incidono mediamente per oltre il 42 % della produzione totale di rifiuti. I singoli capitoli EER mostrano variazioni molto contenute rispetto al 2015.

2.4. PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

Con particolare riferimento al Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29.04.2015 che definisce i "Criteri di esclusione" delle aree per la localizzazione degli impianti in relazione alla vulnerabilità dell'area ed alla distanza dai centri abitati così come da singoli edifici destinati ad abitazione, si ritiene che gli stessi non siano applicabili nel caso in questione trattandosi di rinnovo di autorizzazione di impianto esistente alla data di entrata in vigore della norma.

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

3. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

3.1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 24, comma 1 della legge regionale 11/04, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, "Nuove norme sulla programmazione", il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, ai sensi della L.R. 11 marzo 1986 n. 9, dalla L.R. 23 aprile 2004 n. 11, e successivamente confermata dalla L.R. 10 agosto 2006, n. 18, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici".

3.2. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO VIGENTE

La programmazione regionale si concretizza attraverso il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) quale strumento di pianificazione in collegamento funzionale con il Programma Regionale di Sviluppo di cui costituisce l'approfondimento relativamente al sistema territoriale ed ambientale.

Il PTRC è stato adottato con la DGR 7090 del 23 dicembre 1986 ed approvato con la DCR 250 del 13 dicembre 1991. Con DGR 2587 del 7 agosto 2007 è stato adottato il Documento Preliminare al nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), e successivamente, al fine di attribuire al Piano la qualità di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, è stata predisposta una variante adottata con DGR 427 del 10 aprile 2013, di cui si dirà sotto.

Il PTRC stabilisce il quadro delle direttive e dei vincoli relativi alle risorse naturali, ambientali e culturali al cui interno devono svilupparsi le proposte provenienti dai sistemi locali.

I contenuti del PTRC sono pertanto distinguibili in tre categorie:

- 1) una disciplina pianificatrice diretta – di carattere generale – del territorio regionale;
- 2) un insieme di "direttive" nei confronti dei soggetti di pianificazione urbanistica subordinata;
- 3) l'inserzione diretta di precetti cogenti, immediatamente operanti, a contenuto positivo (prescrizioni) o negativo (vincoli) rispetto alle materie disciplinate, negli strumenti di pianificazione subordinate.

Il PTRC definisce le politiche regionali orientate al conseguimento di un equilibrio ambientale generale che comporta, insieme a quella produttiva, la destinazione "sociale" delle risorse territoriali, equilibrio da realizzare mediante:

- la conservazione del suolo e la sicurezza insediativa attraverso la prevenzione attiva del dissesto idrogeologico e la ricostruzione degli ambiti degradati;
- il controllo dell'inquinamento delle risorse primarie (aria, acqua, suolo);
- la tutela e la conservazione degli ambienti naturali o prossimo naturali (risorse florofaunistiche, geologiche, zone umide, ecc.);
- la tutela e la valorizzazione dei beni storico-culturali (centri storici, monumenti isolati, documenti della cultura, della storia e della tradizione veneta, paesaggi agrari, infrastrutture e "segni" storici);
- la valorizzazione delle aree agricole anche nel loro fondamentale ruolo di equilibrio e

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 16 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

protezione dell'ambiente.

Gli elaborati grafici del PTRC riportano le scelte e le politiche attinenti le diverse parti del territorio. Si analizzano nel dettaglio gli elementi di interesse per l'area in esame.

Dall'analisi degli elaborati grafici emerge che l'area di interesse non ricade all'interno di aree di tutela paesaggistica o ambiti naturalistici di livello regionale (Figura 6 – PTRC Vigente, Tavola 2), e fa parte di "ambiti ad eterogenea integrità" (Figura 6 – PTRC Vigente, Tavola 3), per il quale il PTRC non prevede vincoli ostativi all'insediamento di attività.



Figura 5 - PTRC Vigente, Tavola 2

Dall'esame dell'ulteriore documentazione cartografica e normativa di piano non emergono vincoli ostativi alla prosecuzione delle attività.

3.3. IL NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO

Le nuove istanze culturali e normative, di stampo europeo, richiedevano un approccio nuovo alla pianificazione territoriale di rango regionale che si fondasse in primo luogo sull'intreccio tra le letture di carattere territoriale, ambientale, economico, sociale e paesaggistico del

territorio e, in secondo luogo, sull'innesto delle procedure di valutazione sull'intero processo di pianificazione: per tali motivi è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della LR 23 aprile 2004, n.11.

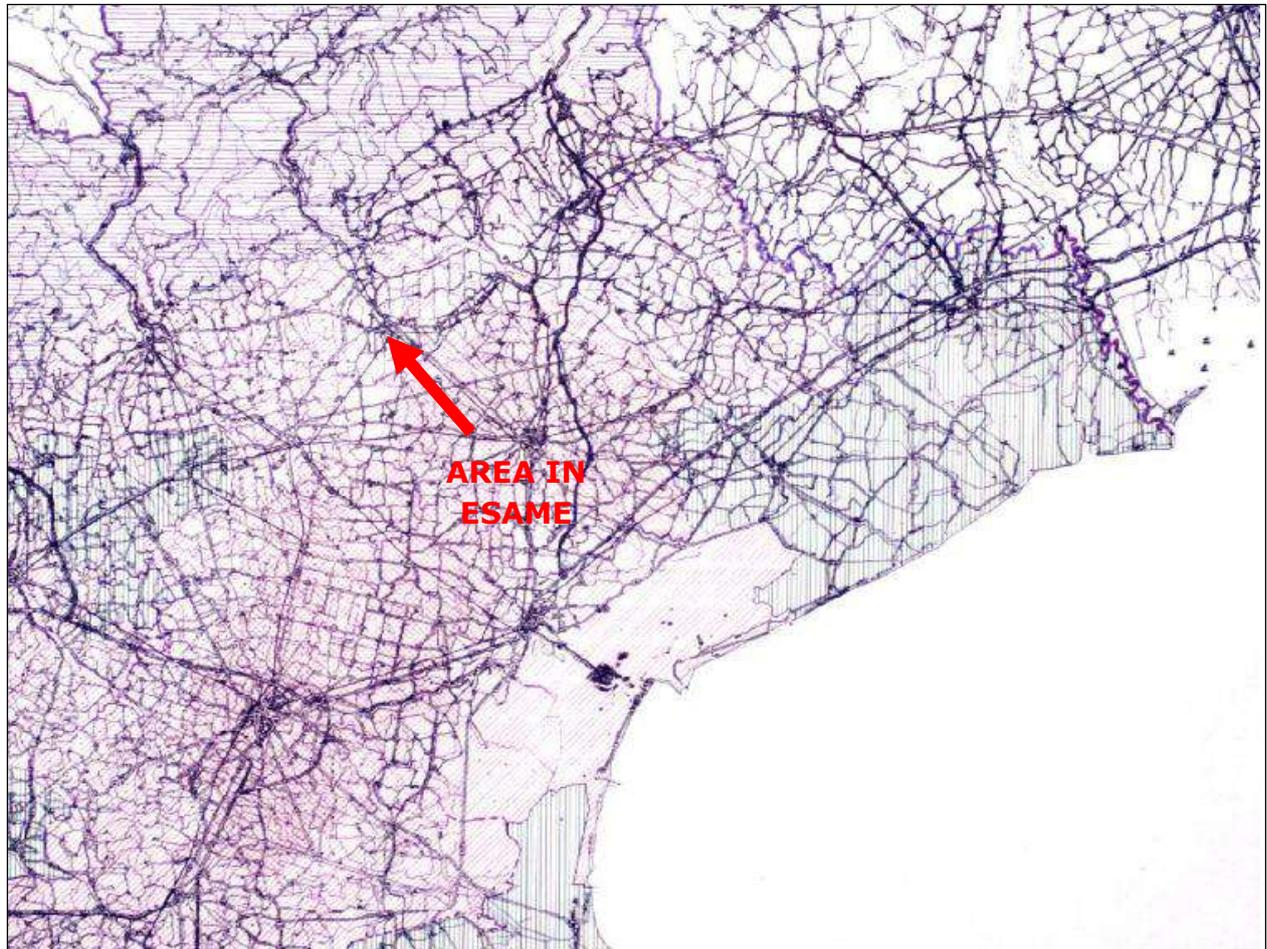


Figura 6 – PTRC Vigente, Tavola 3

Appare evidente come il PTRC divenga il quadro di riferimento strategico per l'integrazione di tutte quelle politiche di sviluppo che, condotte a livello regionale, nazionale ed europeo, presentino un impatto sul territorio.

Il PTRC, infatti, fornisce una rete di criteri e di indirizzi all'interno della quale la stessa Regione predispone la propria pianificazione di settore e Province e Comuni possono coerentemente elaborare i propri strumenti di programmazione socio-economica e pianificazione urbanistica e territoriale, individuando le misure e gli interventi atti a valorizzare il capitale territoriale locale e sviluppare il potenziale endogeno.

Con questo nuovo ed innovativo strumento la Regione Veneto promuove la pianificazione territoriale per la realizzazione dello "sviluppo sostenibile" e dell'uso razionale del territorio.

A livello strategico vengono definiti sei temi fondamentali a cui sono collegati gli obiettivi strategici principali; il quadro sinottico viene riportato nella tavola N. 10 - "Sistema degli obiettivi di progetto" e di seguito se ne riportano gli elementi salienti.

1) Uso del suolo

- razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo;
- adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso;

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

- gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità;
- preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica.

2) Biodiversità

- assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche;
- salvaguardare la continuità eco sistemica;
- favorire la multifunzionalità dell'agricoltura;
- perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti.

3) Energia e ambiente

- promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- migliorare le prestazioni energetiche degli edifici;
- prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti.

4) Mobilità

- stabilire sistemi coerenti tra distribuzioni delle funzioni e organizzazione della mobilità;
- razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto;
- migliorare l'accessibilità alla città e al territorio;
- sviluppare il sistema logistico regionale;
- valorizzare la mobilità slow.

5) Sviluppo economico

- migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere della ricerca e della innovazione;
- promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico - ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari.

6) Crescita sociale e culturale

- promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete;
- favorire azioni di supporto alle politiche sociali;
- promuovere l'applicazione della convenzione europea del paesaggio;
- rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale;
- migliorare l'abitare nelle città.

Ognuno di questi obiettivi strategici viene poi sviluppato, a livello operativo, in obiettivi operativi che vanno a concretizzarsi in specifiche azioni (che in alcuni casi sono mirate a particolari realtà quali montagna, città e paesaggio).

In riferimento al rapporto tra sistema degli obiettivi del PTRC ed il caso in esame, gli obiettivi perseguiti e le relative azioni operative da intraprendere riguardano sostanzialmente tutti i temi fondamentali.

Nel nuovo PTRC, il sito d'interesse è individuato in area di pianura agropolitana (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). L'art. 9 delle Norme Tecniche prescrive una pianificazione territoriale ed urbanistica delle aree agropolitane con le seguenti finalità:

- a. *garantire lo sviluppo urbanistico attraverso l'esercizio non conflittuale delle attività agricole;*
- b. *individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e garantire l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio;*

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 19 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

- c. individuare gli ambiti territoriali in grado di sostenere la presenza degli impianti di produzione di energia rinnovabile;
- d. prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico naturale.

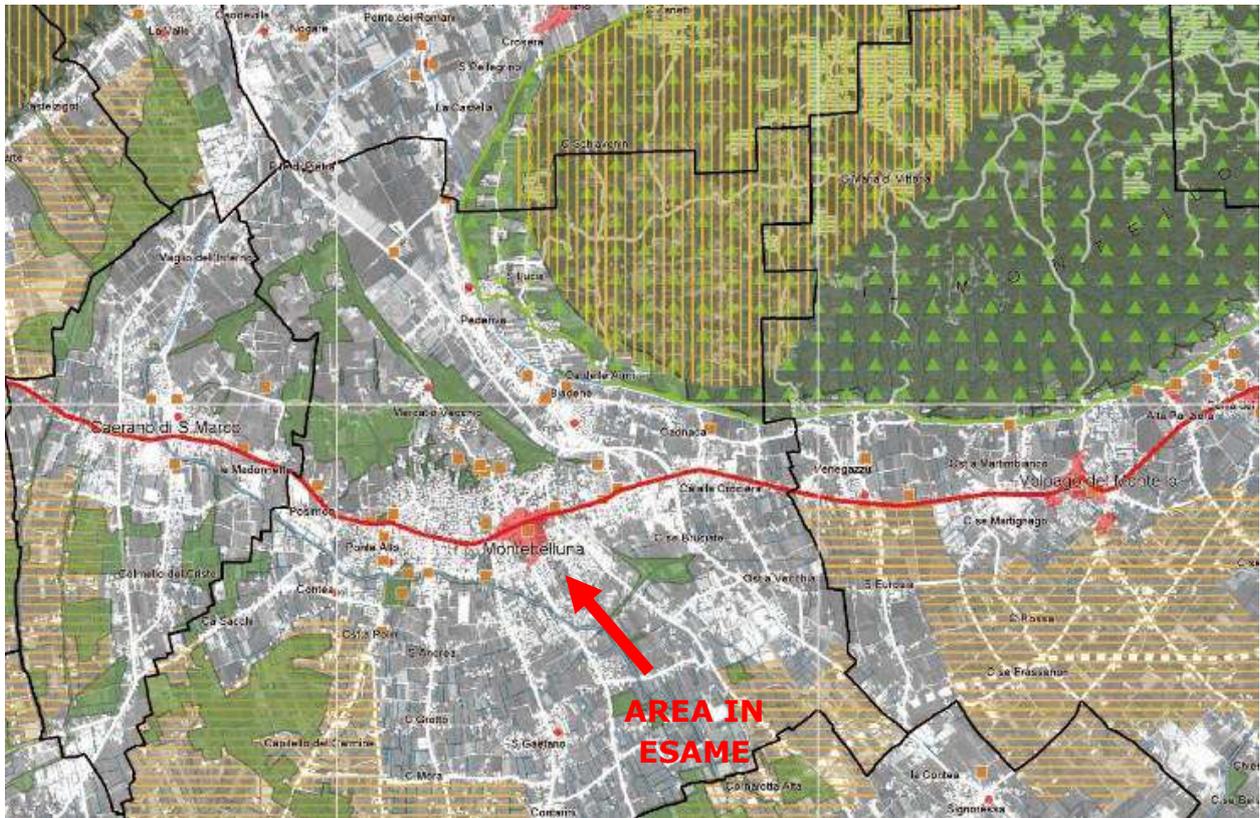


Figura 7 – Nuova Variante PTRC Adottato, Tavola 09-16 “Prealpi Colline Trevigiane”

L'intero territorio regionale è stato sottoposto ad un grande lavoro di ricognizione ed analisi, redatto secondo i principi della Convenzione Europea del Paesaggio, considerando aspetti geografici, naturalistici, storico-culturali.

Questo lavoro ha portato alla redazione dell'Atlante ricognitivo degli Ambiti di paesaggio del Veneto (trentanove ambiti di paesaggio che coprono l'intero territorio regionale), finalizzato alla conoscenza delle caratteristiche del paesaggio veneto, in una ottica di processo e di monitoraggio. L'Atlante costituisce anche il quadro patrimoniale delle risorse ai fini della predisposizione del Piano Paesaggistico Regionale ai sensi del D.Lgs. 42/04.

I perimetri degli Ambiti di paesaggio individuati dal PTRC hanno valore indicativo e non costituiscono vincolo per la successiva pianificazione di dettaglio.

L'area oggetto di valutazione è collocata all'interno dell'Ambito di paesaggio N. 21 “Alta Pianura tra Brenta e Piave”. Per il sito in esame non si evidenziano obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica specifici che possano contrastare con l'impianto in esame.

Si conclude che anche nel nuovo PTRC non si rilevano elementi di contrasto con l'attività in essere.

3.4. IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs. 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Esso costituisce piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/2006.

La Regione Veneto ha adottato il PTA con DGR n. 4453 del 29 dicembre 2004 e lo ha approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05 novembre 2009. Successive sono intervenute modifiche alle NTA.

Dall'analisi degli elaborati grafici non si rilevano elementi in contrasto con l'attività anche in considerazione del fatto che l'attività risulta adeguata alle disposizioni di cui all'art. 39 delle NTA.

Tutte le aree esterne sono impermeabilizzate e dotate di caditoie per le acque meteoriche recapitanti su suolo dopo processo di depurazione (scarico autorizzato).

3.5. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è lo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale attraverso il quale la Provincia determina gli indirizzi generali di assetto del territorio e le politiche strategiche di sviluppo, con particolare riguardo alle specifiche vocazioni e alle peculiarità geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, insediative, infrastrutturali, ambientali e paesaggistiche del territorio.

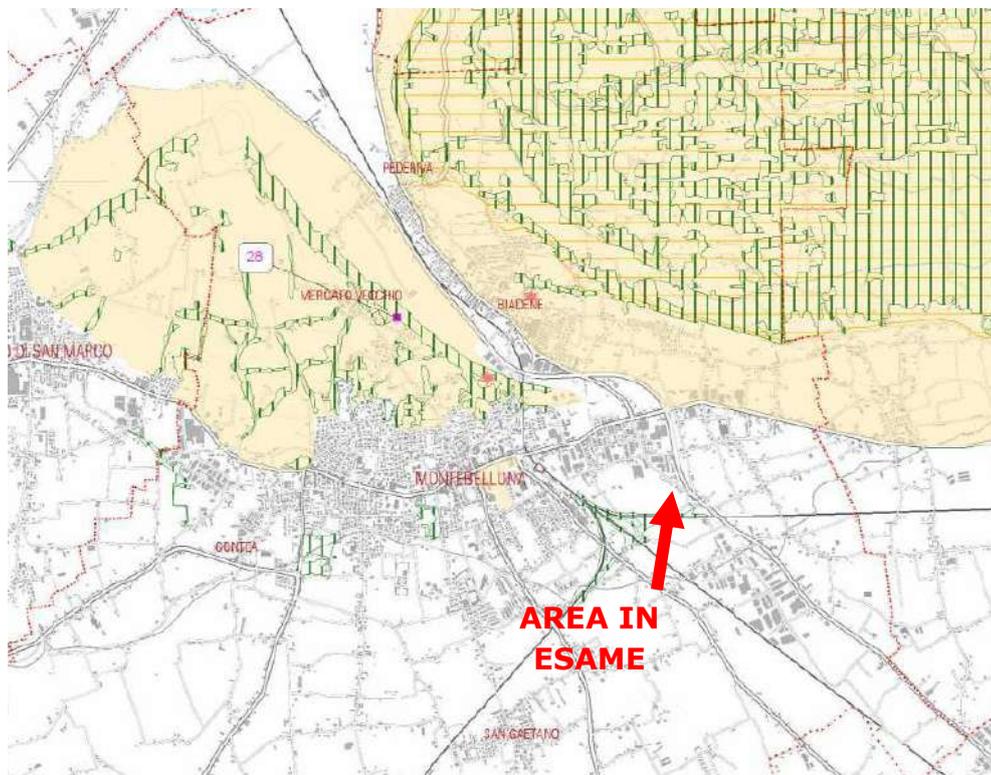


Figura 8 – PTC P , Tavola 1.1.B “carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato con Delibera di Giunta

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

Regionale n. 1137 del 23 marzo 2010, pubblicata sul B.U.R. del giorno 11 maggio 2010, ed è entrato in vigore il giorno 26 maggio 2010.

Dall'analisi della Tavola 1.1.A del PTCP (Figura 8) relativa ai vincoli paesaggistici emerge che il sito d'interesse non ricade in alcuna area di vincolo.

Dalla Tavola 3.1.A del PTCP adottato, "Sistema ambientale naturale", si deduce che il sito d'interesse ("area condizionata dall'urbanizzato") non è posizionato in aree per le quali sono previsti progetti o prescrizioni specifiche.

La cartografia del P.T.C.P (Tav. 2.1.A - Carta delle fragilità) classifica l'area come a "pericolosità ridotta P0".

Dall'esame complessivo della documentazione del P.T.C.P. non emergono elementi ostativi o prescrizioni particolari riferibili alle attività oggetto di valutazione.

3.6. RETE NATURA 2000 E AREE NATURALI PROTETTE

Il sito Natura 2000 più vicino all'area di intervento risulta essere a più di 1,5 km di distanza in linea d'aria ed è rappresentato dal SIC IT3240004 "Montello", che si sviluppa a NNE rispetto all'area di intervento (Figura 9). Si tratta di un sito importante per gli aspetti geomorfologici, paesaggistici e floristico-vegetazionali (relitti di formazioni forestali naturali collinari termofile). Non risultano collegamenti diretti o tra l'area di intervento e il sito Natura 2000 sopracitato. Tutti i siti posti a valle dell'area di intervento si trovano a oltre 13 km di distanza, pertanto è possibile escluderli dal presente studio in luce della notevole distanza e del fatto che l'attività non prevede scarichi in acque superficiali.

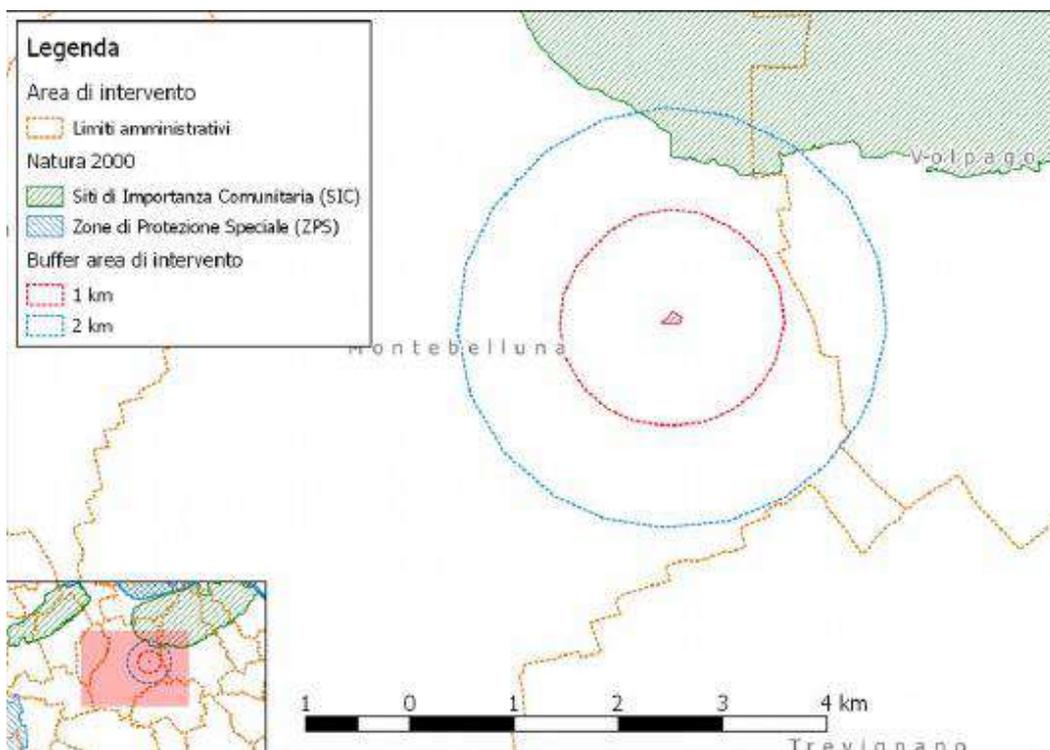


Figura 9 – Localizzazione dell'area di intervento rispetto ai siti Natura 2000 più vicini

L'incidenza sui siti afferenti alla rete Natura 2000 è più dettagliatamente analizzata nella relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ai sensi della DGR 2299/2014, Allegato E.

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 22 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

3.7. I PIANI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Il PAI si configura come uno strumento che attraverso criteri, indirizzi e norme consenta una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso e rappresenta quindi un importante tassello del processo di programmazione teso ad assicurare la difesa del territorio dai dissesti dovuti a fenomeni di degrado geologico ed idraulico. Il territorio del Comune di Montebelluna è ricompreso nel "Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Sile e della pianura compresa tra Piave e Livenza" che è stato approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. N. 48 del 27/06/2007. Il PAI ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo che contiene in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia nonché le misure medesime. L'esame degli elaborati grafici non fornisce informazioni di dettaglio per il sito in esame (Figura 10).

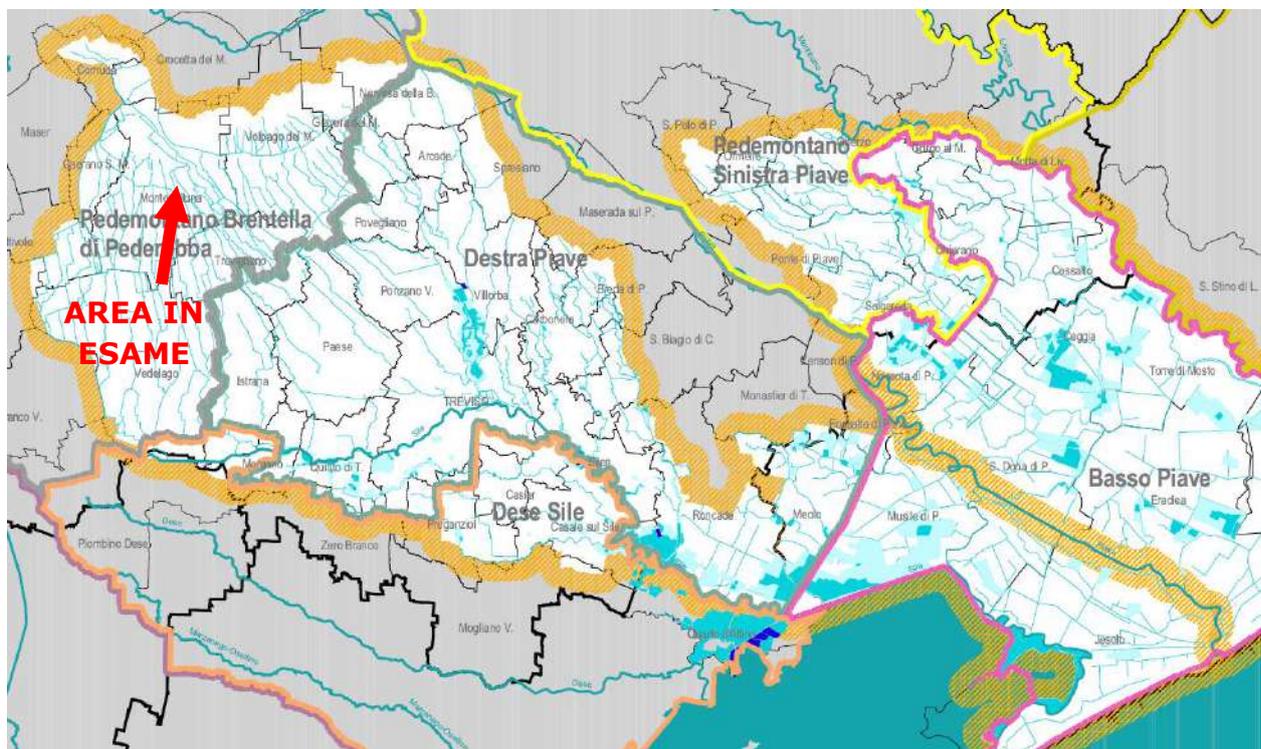


Figura 10 - Estratto carta della pericolosità idraulica - Piano di Assetto Idrogeologico

Il P.G.B.T.T.R. del Consorzio Bonifica Pedemontano Brentella Di Pederobba (redatto nel 1992) classifica l'area come "Area a rischio idraulico - Tempo di ritorno di 2 anni". Detta classificazione è ripresa dal P.I. che definisce norme di precauzione in caso di interventi di trasformazione edilizia.

3.8. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA LOCALE

Lo strumento di pianificazione urbanistica si compone di due piani: il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio, ed il Piano degli Interventi (P.I.), che ne definisce le linee e le modalità attuative. Il P.A.T. è stato approvato con Delibera giunta provinciale n. 248 del 11/06/2012.

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

12 - e prescrive la valutazione di incidenza ambientale (VINCA) in caso di trasformazione degli immobili) e che viene classificato come "area idonea a condizione" ed a rischio idraulico (Tav. 03 "Carta delle fragilità") per cui si rimanda agli approfondimenti del P.I..

Il Piano degli Interventi (P.I.) è stato approvato con Delibera di C.C. n.33 del 16/06/2015.

Con riferimento alla zonizzazione vigente si rileva che il sito valutato si colloca in Z.T.O. D1.1 - "Zone produttive di completamento" ed in minima parte in Zona Eb - "Aree rurali a forte frammentazione residenziale" (Figura 13): si conferma la compatibilità dell'impianto anche per la porzione non ricadente in area produttiva in quanto esistente alla data di entrata in vigore della L.R. 3/2000.

Dall'esame della cartografia e delle Norme Tecniche dei diversi piani non emergono elementi ostativi all'esercizio dell'attività in esame.



Figura 13 - Estratto Tav.1.11 - "Zonizzazione" - P.i.

Viene allegato il Certificato di Destinazione Urbanistica Prot. N. 30358 del 11.07.2019 rilasciato dal Comune di Montebelluna.

3.9. IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Montebelluna si è dotato di Piano di Classificazione acustica del territorio, stabilendo i valori massimi dei livelli sonori tollerabili nelle diverse zone secondo i dettami del DPCM 1/3/1991, L.26/10/1995 n.447, DPCM 14/11/1997.

L'edificio oggetto di intervento e i recettori maggiormente più prossimi, ricadono all'interno del piano di classificazione acustica in zona di classe IV.

Allo stesso modo, l'area oggetto di intervento ricade all'interno della fascia di pertinenza stradale per la Via Feltrina Sud - S.R.348.

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 25 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

Il Proponente ha commissionato uno studio di impatto acustico (cui si rimanda per approfondimenti) che dimostra come l'attività sia pienamente compatibile con la zonizzazione acustica comunale, e non disturbante rispetto i ricettori a maggiore sensibilità individuati dallo stesso studio.



Figura 14 - Estratto del Piano di Classificazione Acustica

3.10. CONCLUSIONI

Dall'analisi della cartografia degli strumenti urbanistici non si evidenzia la presenza di alcun vincolo ostativo, né si sono riscontrate ulteriori prescrizioni della pianificazione vigente di ordine locale e sovra-comunale, che risultino in conflitto con le caratteristiche dell'attività in essere.



SOGGETTO
PROPONENTE
GEO SERVIZI S.R.L.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
**RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI
SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)**

ESTENSORE
ARCHITETTO
MATTEO DIANESE



DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	10-2019
Provincia	TREVISO	RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	Revisione	0
Comune	MONTEBELLUNA	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	Pagina	27 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

La viabilità della lottizzazione serve efficacemente l'impianto e consente inoltre un controllo dei flussi veicolari in ingresso.

Si evidenzia che l'assetto impiantistico, considerando l'esercizio delle attività anche nella nuova configurazione approvata, non produce - come più avanti argomentato - effetti negativi e significativi sul contesto territoriale di riferimento grazie alla coerente organizzazione operativa e gestionale; le ridotte dimensioni dell'area ed il particolare contesto economico comportano inoltre dei ridotti flussi di merci e persone che normalmente gravano sulla stessa.

4.3. DISTRIBUZIONE SPAZI

In fase di programmazione delle attività si è cercato di organizzare le lavorazioni così da pervenire, da un lato, ad una distribuzione funzionale e coerente delle diverse aree operative e, dall'altro lato, ad una minimizzazione degli impatti prodotti sul territorio circostante e ad un maggior controllo degli stessi.

La coerenza sia nell'ubicazione che nella distribuzione planimetrica dell'impianto è testimoniata dal fatto che la conformazione del sistema viario, che regola efficacemente l'accesso all'area, rende facilmente raggiungibile lo stabilimento, pur senza creare forti impatti (provocati dagli automezzi in ingresso e uscita dall'impianto) sulla circolazione stradale e sul sistema produttivo circostante.

È possibile inoltre affermare che l'impianto in esame risulta pienamente compatibile con il sistema territoriale ed ambientale in cui andrà localizzato dal momento che:

- le lavorazioni effettuate (procedimenti di trattamento ed attrezzature impiegate) non presentano caratteristiche di pericolosità e sono organizzate in maniera tale da originare il minimo impatto;
- i rifiuti gestiti sono esclusivamente di natura non pericolosa.

L'intera superficie d'impianto è destinata alla sola gestione dei rifiuti dedicando il massimo spazio alle aree di stoccaggio e manovra.

Le aree coperte dedicate al trattamento ed al deposito dei rifiuti da trattare sono impermeabilizzate con massetto in calcestruzzo.

Le aree esterne sono pavimentate in asfalto e dotate di rete di raccolta delle acque meteoriche (anche se la copertura dei rifiuti impedisce il loro dilavamento con la conseguente produzione di reflui meteorici).

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	Data 10-2019 Revisione 0 Pagina 29 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

5. CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITÀ AUTORIZZATA

5.1. ORGANIZZAZIONE IMPIANTISTICA

L'organizzazione degli spazi ha avuto come obiettivo, tra gli altri, quello di creare un sistema complessivo in cui la ricerca di funzionalità per le operazioni di trattamento dei rifiuti e la necessità di creare una struttura quanto più possibile rispettosa dell'ambiente circostante, concorressero ad una coerente distribuzione delle diverse attività sull'area occupata.

L'assetto dell'impianto prevede una precisa distribuzione delle superfici secondo specifiche funzioni e destinazioni:

- area di ingresso, pesa, percorso e deposito dei mezzi;
- zona uffici e locali di servizio;
- zona operativa:
 - area coperta (capannone) in cui sono svolte le operazioni di lavorazione e deposito;
 - area scoperta di deposito dei rifiuti e delle materie prime recuperate in cassoni scarrabili.

La suddivisione degli spazi interni ed esterni in aree per la gestione di rifiuti è quella riportata nella seguente Tabella 1.

Tabella 1 – Individuazione ambiti operativi

ZONA	DESCRIZIONE ATTIVITA' AMBITO OPERATIVO
A	Area di conferimento/deposito dei rifiuti da avviare a smaltimento
B	Area di conferimento/deposito dei rifiuti da avviare a recupero
C	Area operativa di selezione, cernita, pressatura e confezionamento in balle
D	Area interna di deposito dei rifiuti propri derivanti dalle operazioni di selezione e cernita, da avviare a recupero
E	Area interna di deposito dei rifiuti propri derivanti dalle operazioni di selezione e cernita, da avviare a smaltimento
F	Area interna di deposito delle MPS derivanti dalle operazioni di selezione e cernita
G1	Area esterna di deposito dei rifiuti pervenuti in d15 da avviare a smaltimento c/o terzi
G2	Area esterna di deposito dei rifiuti propri derivanti dalle operazioni di selezione e cernita, da avviare a recupero presso impianti terzi
G3	Area esterna di deposito dei rifiuti propri derivanti dalle operazioni di selezione e cernita, da avviare a smaltimento presso impianti terzi
G4	Area esterna di deposito MPS

Le zone libere servono per la manovra e la sosta dei mezzi in transito ed il parcheggio delle macchine operatrici.

L'impianto è, inoltre, recintato con rete montata su paletti in ferro e zoccolo in c.a. (ad eccezione del lato nord che presenta parete con moduli in calcestruzzo).

La scelta impiantistica è stata orientata dalla ricerca di macchinari ed attrezzature che consentissero di mantenere un'elevata flessibilità dei cicli di lavorazione così da poter modificare e ricalibrare gli stessi in funzione delle mutevoli esigenze o richieste del mercato cui l'impianto in questione fa riferimento.

Tutto ciò, oltre a conferire una maggiore duttilità, consente di poter dare luogo ad attività a contenuto impatto ambientale favorendo inoltre l'ottenimento di elevati livelli di sicurezza per gli operatori addetti alle diverse fasi di lavorazione dei rifiuti.

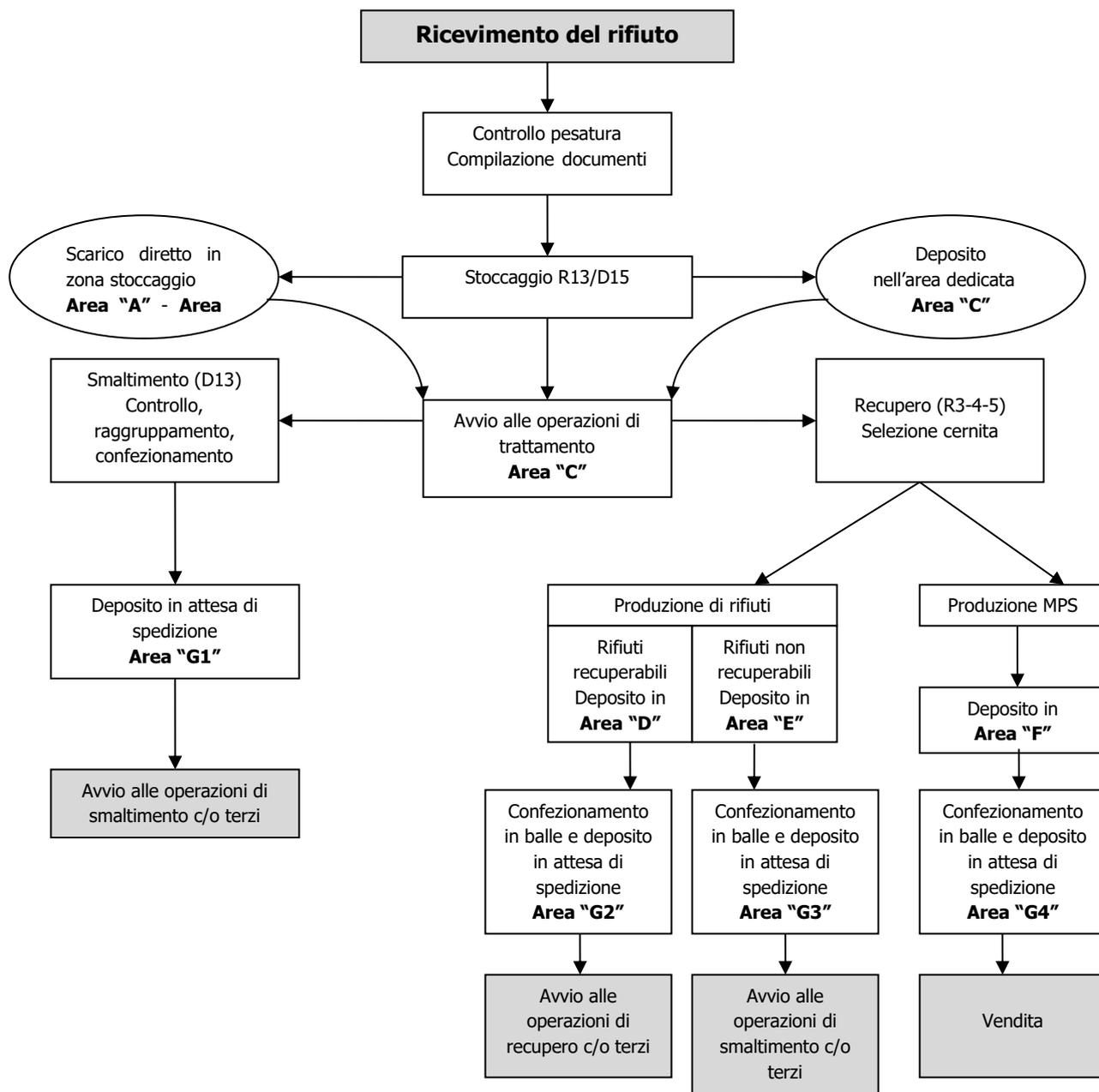
5.2. FASI OPERATIVE

Come rappresentato nella Figura 16, le modalità operative si configurano essenzialmente nelle seguenti fasi:

- ricevimento del rifiuto;

- messa in riserva o deposito preliminare;
- trattamento (selezione e cernita, raggruppamento, confezionamento);
- deposito dei rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento;
- deposito della materia prima ottenuta dal recupero dei rifiuti;
- spedizione dei rifiuti e delle materie prime.

Figura 16 – Schema a flusso fasi operative – Stato autorizzato



5.3. QUANTITATIVI E TIPOLOGIE DI RIFIUTI TRATTATI

In riferimento alle tipologie effettivamente avviabili a recupero e/o smaltimento, i rifiuti ammessi in impianto sono quelli indicati in Tabella 2 e già autorizzati D.D.P. N. 2/2010 del 11/01/2010.

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

Tabella 2 – Rifiuti ammessi in impianto

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SILVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, silvicoltura, caccia e pesca	
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13/R12/R3 - D15/D13
02.01.10	Rifiuti metallici	R13/R12/R4
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero	R13/R12/R3
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE	
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13/R12/R3
03 03	Rifiuti della produzione e della produzione di polpa, carta e cartone	
03.03.01	Scarti di corteccia e legno	R13/R12/R3 - D15/D13
03.03.07	Scarti dalla separazione meccanica della produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13/R12/R3 - D15/D13
03.03.08	Scarti dalla separazione di carta e cartone	R13/R12/R3 - D15/D13
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHE' DELL'INDUSTRIA TESSILE	
04 01	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13/R12/R3 - D15/D13
04 02	Rifiuti dell'industria tessile	
04.02.09	Rifiuti da materiali compositi	R13/R12/R5 - D15/D13
04.02.17	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	R13
04.02.21	Rifiuti da fibre tessili grezze	R13/R12/R5 - D15/D13
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13/R12/R5 - D15/D13
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
07.02.13	Rifiuti plastici	R13/R12/R3 - D15/D13
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA	
08 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA	
09 01	Rifiuti dell'industria fotografica	
09.01.08	Carta e pellicole per la fotografia non contenenti argento o composti dell'argento	R13/R12/R3 - D15/D13
09.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti (lastre alluminio da industria fotografica)	R13
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 02	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10.02.10	Scaglie di laminazione	R13/R12/R4
10 11	Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro	
10.11.03	Scarti di materiale in fibra a base di vetro	R13 - D15/D13
10.11.12	Rifiuti di vetro diversi da quelli alla voce 10.11.11	R13- D15/D13
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA	
11 02	Rifiuti prodotti dalla lavorazione dell'industria idrometallurgica di metalli non ferrosi	
11.02.06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	R13/R12/R4
11 05	Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo	
11.05.01	Zinco solido	R13/R12/R4
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	10-2019
Provincia	TREVISO	RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	Revisione	0
Comune	MONTEBELLUNA	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	Pagina	32 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

	SOGGETTO PROponente GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---	---

12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13
12.01.03	Rifiuti di saldatura	R13
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	Imballaggi (compresi i Rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	R13/R12/R3
15.01.02	Imballaggi in plastica	R13/R12/R3
15.01.03	Imballaggi in legno	R13/R12/R3
15.01.04	Imballaggi metallici	R13/R12/R4
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	R13/R12/R3
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	R13/R12/R3
15.01.07	Imballaggi in vetro	R13
15.01.09	Imballaggi in materia tessile	R13/R12/R5
15 02	Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi	
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13/R12/R3
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 01	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e Rifiuti prodotti dallo smaltimento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16.01.03	Pneumatici fuori uso	R13/R12/R3
16.01.17	Metalli ferrosi	R13/R12/R4
16.01.18	Metalli non ferrosi	R13/R12/R4
16.01.19	Plastica	R13/R12/R3
16.01.20	Vetro	R13
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	R13/R12/R5 - D15/D13
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 02	Legno, vetro e plastica	
17.02.01	Legno	R13/R12/R3
17.02.02	Vetro	R13
17.02.03	Plastica	R13/R12/R4
17 04	Metalli (incluse le loro leghe)	
17.04.01	Rame, bronzo, ottone	R13/R12/R4
17.04.02	Alluminio	R13/R12/R4
17.04.03	Piombo	R13/R12/R4
17.04.04	Zinco	R13/R12/R4
17.04.05	Ferro e acciaio	R13/R12/R4
17.04.06	Stagno	R13/R12/R4
17.04.07	Metalli misti	R13/R12/R4
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13/R12/R4
17 05	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	
17.05.04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13
17 06	Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13
17 08	Materiali da costruzione a base di gesso	
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13
17 09	Altri Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13/R12/R3 - D15/D13
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 09	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	10-2019
Provincia	TREVISO	RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	Revisione	0
Comune	MONTEBELLUNA	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	Pagina	33 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

 SOGGETTO PROponente GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	--	---

19.09.04	Carbone attivo esaurito	R13
19.09.05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13
19 10	Rifiuti prodotti da operazione di frantumazione di Rifiuti contenenti metallo	
19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio	R13/R12/R4
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13/R12/R4
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei Rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificata altrimenti	
19.12.01	Carta e cartone	R13/R12/R3 - D15/D13
19.12.02	Metalli ferrosi	R13/R12/R4
19.12.03	Metalli non ferrosi	R13/R12/R4
19.12.04	Plastica e gomma	R13/R12/R3 - D15/D13
19.12.05	Vetro	R13- D15/D13
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13/R12/R3 - D15/D13
19.12.08	Prodotti tessili	R13/R12/R5 - D15/D13
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHE' DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20.01.01	Carta e cartone	R13/R12/R3
20.01.02	Vetro	R13/R12/R5
20.01.10	Abbigliamento	R13/R12/R5
20.01.11	Prodotti tessili	R13/R12/R5
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13/R12/R3
20.01.39	Plastica	R13/R12/R3
20.01.40	Metallo	R13/R12/R4
20 02	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i Rifiuti provenienti da cimiteri)	
20.02.02	Terra e roccia	R13
20 03	Rifiuti urbani	
20.03.07	Rifiuti ingombranti	R13/R12/R3

La potenzialità complessiva di stoccaggio e trattamento attualmente autorizzata D.D.P. N. 2/2010 del 11/01/2010 rimarrà invariata ed è quella indicata in Tabella 3.

Tabella 3 – Potenzialità massime di stoccaggio e trattamento

DESCRIZIONE	U.M.	Q.TÀ
Quantitativo massimo di rifiuti conferibili in impianto	ton/a	7.000
Quantità massima rifiuti presenti in impianto a deposito preliminare (D15)	ton	57
Quantità massima rifiuti presenti in impianto in messa in riserva (R13)	ton	88
Potenzialità giornaliera di smaltimento impianto (D15)	ton/g	30
Potenzialità giornaliera recupero impianto (R13)	ton/g	30
Potenzialità giornaliera smaltimento impianto (D13) ¹	ton/g	20
Potenzialità giornaliera recupero impianto (R3+R4+R5)	ton/g	30

I rifiuti sopra identificati provengono da aziende private e, principalmente, da circuiti di raccolta differenziata di rifiuti speciali.

Il Proponente provvede preferibilmente con mezzi propri alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti recuperati presso il proprio impianto essendo infatti in possesso di regolare iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

L'ambito territoriale cui l'impianto in progetto intende fare riferimento è quello costituito essenzialmente dall'area geografica del Trevigiano ed è comunque caratterizzato da tutto quel bacino d'utenza disposto ad una distanza tale per cui vi sia una convenienza, economica ed operativa, ad effettuare operazioni di raccolta di rifiuti.

¹ Compresa nelle 30 ton/g in D15

Regione	VENETO	DENOMINAZIONE ELABORATO	Data	10-2019
Provincia	TREVISO	RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	Revisione	0
Comune	MONTEBELLUNA	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	Pagina	34 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it				

5.4. RIFIUTI PRODOTTI NELLE OPERAZIONI DI RECUPERO

I rifiuti prodotti dalle attività di recupero, in considerazione delle tipologie di materiali che si intendono trattare ed in considerazione delle operazioni di trattamento cui questi ultimi verranno sottoposti, sono essere quelli riportati in Tabella 4.

Dal processo di trattamento, inoltre, potranno verificarsi situazioni in cui i rifiuti esitati, per loro particolari caratteristiche, non potranno essere chiaramente identificati con uno dei codici CER 19.12.XX. A tal fine, la Ditta si riserva di poter procedere ad una più precisa identificazione del rifiuto mediante l'attribuzione del codice CER valutato più corretto, avvalendosi anche dei codici non appartenenti al capitolo 19 "Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti" nel qual caso questi non riescano a definirne correttamente le caratteristiche.

Tabella 4 – Rifiuti esitati

CER	DESCRIZIONE
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

Detti rifiuti sono avviati a successivo impianto di recupero o smaltimento finale.

Il trasporto dei rifiuti a destino potrà essere effettuato indifferentemente dal Proponente stesso o da trasportatori terzi previa verifica delle necessarie autorizzazioni.

I rifiuti che derivano dalle operazioni di recupero effettuate in impianto devono essere presi in carico dalla stessa come prodotti in proprio, pertanto annotati con operazione di carico nell'apposito registro.

Successivamente saranno scaricati all'atto del conferimento a soggetti terzi incaricati al recupero e/o allo smaltimento.

Negli archivi aziendali saranno conservate le autorizzazioni e le iscrizioni delle ditte destinatarie dei rifiuti. I formulari per il trasporto sono conservati assieme ai registri rifiuti in cui vengono annotate le operazioni di carico e scarico.

6. MODIFICHE APPROVATE NELLA C.D.S. DEL 24.04.2019

6.1. QUADRO GENERALE DELLE MODIFICHE RICHIESTE

Il Proponente ha inoltrato apposita istanza volta ad apportare le seguenti modifiche che riguardano sia l'operatività che la gestione amministrativa dell'impianto:

- inserimento di nuove tipologie di rifiuti non pericolosi ai fini della sola messa in riserva;
- lieve riorganizzazione planimetrica dell'impianto;
- ridefinizione delle operazioni di recupero effettuate sui rifiuti;
- variazione di alcune prescrizioni contenute nel D.D.P. N. 2/2010 del 11/01/2010.

In particolare, al fine di ottimizzare le attività impiantistiche e migliorare la competitività aziendale, si richiede di intervenire nei seguenti settori:

- organizzazione dell'insediamento;
- ampliamento delle tipologie e gestione dei rifiuti in ingresso;
- adeguamento (soprattutto di natura amministrativa) delle operazioni effettuate e delle procedure gestionali.

Si evidenzia che la modifica richiesta non comporta:

- la variazione delle caratteristiche dimensionali dell'impianto;
- l'avvio di una nuova attività di recupero;
- modifiche strutturali o impiantistiche che incidano sul processo di recupero, sulle aree e sulle modalità di messa in riserva, sulla qualità degli scarichi idrici, sulla qualità delle emissioni in atmosfera e sulle emissioni sonore;
- variazioni delle caratteristiche qualitative dei materiali di risulta dalle operazioni di recupero;
- effetti negativi e significativi per gli esseri umani o per l'ambiente.

Si ritiene che le caratteristiche dell'impianto, la dotazione di strutture, personale e attrezzature (compresi i sistemi di sicurezza e protezione) siano compatibili con le modifiche richieste.

Il progetto di modifica dell'impianto è stato approvato nella Conferenza di Servizi decisoria svoltasi in data 24.04.2019. Si resta in attesa dell'emissione del relativo provvedimento (che sarà successivamente sottoposto a rinnovo decennale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

6.2. NUOVE TIPOLOGIE DI RIFIUTI AMMESSE IN IMPIANTO

Ad integrazione di quanto già autorizzato con D.D.P. N. 2/2010 del 11/01/2010 si è richiesto di poter ricevere in impianto le tipologie di rifiuti elencati in Tabella 5.

Tabella 5 – Nuove tipologie di rifiuti

CER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 02	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13/R12
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13/R12

Detti rifiuti sono generati dalla dismissione di apparecchiature elettroniche prevalentemente di piccole dimensioni (quali ad esempio computer, fotocopiatrici, stampanti, attrezzature e/o impianti produttivi di piccole dimensioni ecc.). I materiali proverranno da attività produttive, commerciali e di servizio.

Le diverse partite di rifiuti verranno detenute ai fini della sola messa in riserva e potranno essere effettuate operazioni di accorpamento di diverse partite in entrata.

Per il contenimento dei rifiuti si potranno utilizzare contenitori specifici in funzione del raggruppamento di appartenenza e delle specifiche indicazioni fornite dall'impianto di destino finale.

La Tabella 6 individua, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le tipologie di contenitori impiegabili per lo stoccaggio dei rifiuti. Potranno essere impiegati contenitori differenti in ragione delle specifiche esigenze dei produttori, delle condizioni di stoccaggio e delle prescrizioni impartite dagli impianti di destino finale (mantenendo invariati i livelli di sicurezza).

Tabella 6 – Tipologie contenitori rifiuti Area 4

CODICE CER	TIPOLOGIA CONTENITORE DI STOCCAGGIO
160214	Ceste da 1-2 mc
160216	Ceste da 1-2 mc

I contenitori utilizzati per lo stoccaggio sono normalmente ceste metalliche (per le apparecchiature) e contenitori specifici (per i tubi fluorescenti che saranno dotati di coperchio incernierato ed a base pallettizzata per agevolarne la movimentazione come riportato in Figura 17). Per il contenimento dei rifiuti si potranno utilizzare contenitori specifici in funzione del raggruppamento di appartenenza e delle specifiche indicazioni fornite dall'impianto di destino finale.

I rifiuti verranno preferibilmente conferiti in impianto all'interno dei contenitori con cui erano stoccati (in deposito temporaneo) presso il produttore; nel caso in cui arrivino sfusi, verranno immagazzinati all'interno degli appositi recipienti in attesa del raggiungimento di un carico ottimale. La movimentazione interna dovrà avvenire attraverso mezzi meccanici (carrelli elevatori o trans-pallet) o manuali avendo cura di non danneggiare i contenitori o disperderne il contenuto. Una volta raggiunti, per ciascuna tipologia, i quantitativi utili al conferimento in impianto di destino finale i rifiuti verranno allontanati tramite automezzi autorizzati.



Figura 17 – Esempio di contenitori per apparecchiature

Il Proponente definisce una specifica procedura per l'omologa e accettazione dei rifiuti caratterizzati dalla cd "voce specchio". Detta procedura definisce le modalità adottate per garantire una corretta accettazione dei rifiuti in ingresso. Il protocollo prevede la presentazione (in alternativa) della seguente documentazione:

- analisi di caratterizzazione di base (se richiesto in base alle caratteristiche e/o provenienza del rifiuto);

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

- scheda descrittiva del rifiuto (aggiornata all'ultima revisione disponibile, compilata integralmente ed esaustivamente con particolare dettaglio in riferimento alla descrizione del processo produttivo che ha generato il rifiuto ed alle materie prime utilizzate);
 - scheda tecnica di prodotto (che attesti la non pericolosità del bene che ha originato il rifiuto).
- Trattandosi molto spesso di rifiuti provenienti da micro-raccolte, al fine di semplificare l'iter gestionale ed offrire al contempo un servizio economicamente competitivo, si propone che per i rifiuti con codice CER "voce a specchio" classificati non pericolosi dal produttore, possa essere presentata, oltre al formulario di identificazione ed alla scheda descrittiva in originale, una scheda tecnica dei materiali/prodotti da cui è originato il rifiuto che attestino l'assenza di componenti o sostanze pericolose; in alternativa è prevista l'analisi chimica e/o merceologica rilasciata da un laboratorio accreditato ed in tal caso le omologhe dovranno essere riferite ad ogni singolo produttore e, trattandosi di rifiuti che provengono continuativamente da un ciclo ben definito e conosciuto, la verifica dovrà essere almeno biennale.

6.3. RIORGANIZZAZIONE PLANIMETRICA DELL'IMPIANTO

Si è richiesto di unificare le aree di deposito di rifiuti all'esterno oggi suddivise in quattro distinte sezioni denominate "G1", "G2", "G3" e "G4". La nuova area, denominata "G", ospiterà cinque cassoni scarrabili e potrà essere indifferentemente utilizzata, in ragione dei flussi e delle esigenze operative, per lo stoccaggio di rifiuti avviati a smaltimento e/o recupero di materie recuperate. Si garantirà in tal modo una maggiore flessibilità operativa. Ogni singolo lotto di rifiuti sarà comunque chiaramente identificato mediante apposita segnaletica.

All'interno del capannone verrà allestita una nuova area, denominata "H", per il deposito dei rifiuti di cui ai codici 16.02.14 e 16.02.16. Tale trasformazione verrà realizzata mediante la parziale riorganizzazione delle aree "D" (ridotta in estensione), "E" (traslata verso il lato aperto del capannone e "F" (ridotta in estensione per garantire adeguati percorsi).

Null'altro viene variato rispetto a quanto autorizzato.

6.4. RIDEFINIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI

Si è ritenuto opportuno fornire una più aggiornata definizione di quelle operazioni di recupero identificate dal codice R12 (*Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12*) e che nel D.D.P. N. 2/2010 del 11/01/2010 sono limitate alla semplice "selezione e cernita".

Si precisa che le operazioni di recupero R12 "selezione e cernita" consistono nella separazione e distinzione di rifiuti (caratterizzati o da una natura "mista" o da quelle frazioni - anche "monomateriale" - che si prestano ad una selezione per specifiche commerciali) per l'ottenimento di frazioni merceologiche omogenee che non cessino la qualifica di rifiuto; i codici CER dei rifiuti ottenuti da detta operazione - destinati sia a recupero che a smaltimento - apparterranno al capitolo 19.

Si definiscono ulteriori procedure gestionali in riferimento alle operazioni di recupero ascrivibili al codice R12:

- le operazioni di recupero R12 "accorpamento", consistenti nell'unione (sia fisica che amministrativa) di partite di rifiuti detenute sia per la sola messa in riserva che per le partite esitate da altre operazioni di trattamento svolte in impianto; l'operazione andrà indicata nel caso in cui si proceda all'accorpamento di partite di rifiuti provenienti da produttori diversi; il nuovo produttore dei rifiuti sarà il Proponente che genera il rifiuto originato dalle operazioni di accorpamento (possono essere imballaggi riutilizzabili o rifiuti da imballaggio a seguito di sconfezionamenti/riconfezionamenti);

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	Data 10-2019 Revisione 0 Pagina 38 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

- R12 "eliminazione" consistente nell'eliminazione manuale e/o meccanica di frazioni estranee contenute nei rifiuti (a seguito della quale i rifiuti manterranno il codice CER attribuito in ingresso per l'invio a successiva operazione di recupero presso altro impianto mentre le frazioni estranee saranno classificate con codice CER di cui al capitolo 19).

Si è richiesto di poter effettuare operazioni di recupero R12 "accorpamento" e R12 "eliminazione" su tutte quelle frazioni di rifiuto per cui siano già state autorizzate operazioni di recupero R3-R4-R5 e R12 "selezione e cernita". In tal modo si consentirà di ottimizzare i processi aziendali di trattamento e gestione amministrativa dei flussi di rifiuti.

6.5. VARIAZIONE PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

L'accesso all'impianto è regolamentato mediante la disposizione di ingressi controllati.

I rifiuti conferiti saranno trasportati mediante automezzi autorizzati alla specifica fase di trasporto e, ovviamente, in regola con le norme del codice della strada.

I materiali in arrivo all'impianto verranno scaricati e stoccati nelle apposite aree di messa in riserva. I mezzi in entrata, dopo aver eseguito le formalità di accesso (controllo del carico e dei documenti), si avviano alla zona di conferimento specificatamente predisposta per lo scarico dei rifiuti. Lo scarico potrà avvenire solo in presenza di un addetto dell'impianto che provvederà ad aprire gli ingressi ed a verificare visivamente la conformità del rifiuto conferito.

Il ricevimento dei rifiuti avviene tramite formulario d'identificazione o - in ogni caso - in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti. Il benessere al ricevimento dei rifiuti avviene previo accordo tra le parti fornendo preventivamente le caratteristiche del rifiuto, l'origine, il codice assegnatogli. I mezzi si presentano all'entrata dove sono preventivamente controllati visivamente per la verifica di conformità. L'addetto al ricevimento del materiale controlla visivamente se la qualità del materiale da trattare è corrispondente allo standard interno, altrimenti il carico dovrà essere respinto. Verificata in fase preventiva la conformità dei rifiuti e sottoposti gli stessi a pesatura, viene compilata la parte del formulario riservata al destinatario per l'accettazione (o respingimento) del carico. Conseguentemente alla fase di accettazione sono compilati i documenti previsti per la gestione amministrativa degli impianti di recupero/smaltimento entro le 48 ore dalla presa in carico.

In ragione di quanto sopra esposto, è stato richiesto che le tipologie di rifiuti depositati all'esterno possano essere contenuti in cassoni scarrabili "ordinari" ancorché coperti da teli impermeabili in caso di eventi atmosferici: detta richiesta non è stata accolta e quindi, in ossequio alla prescrizione di cui all'art. 5 lett. n) del D.D.P. N. 2/2010 del 11/01/2010, i rifiuti continueranno ad essere depositati in cassoni a tenuta stagna.

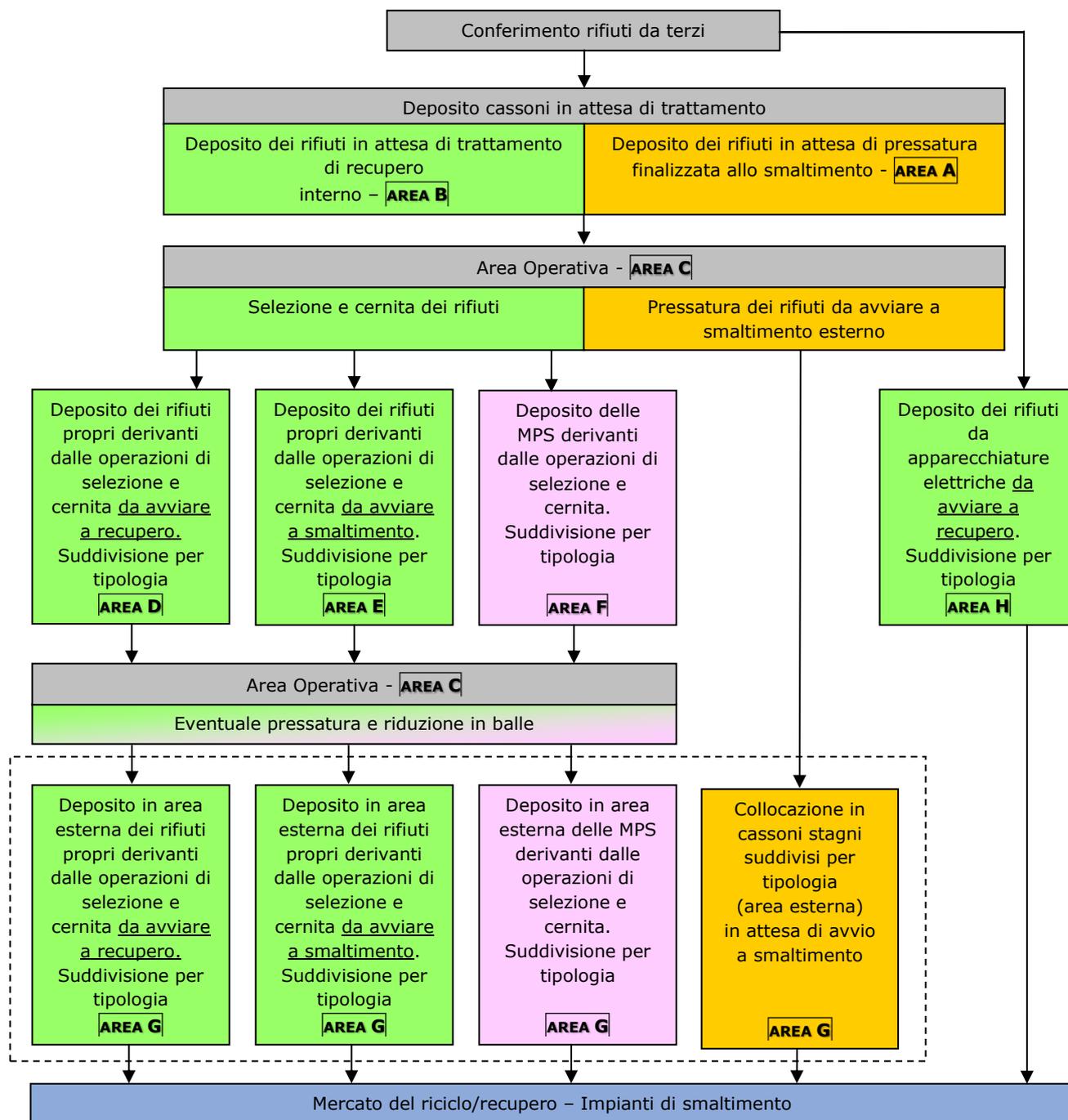
Si è richiesto infine che il rapporto semestrale previsto all'art. 9 del D.D.P. N. 2/2010 del 11/01/2010 possa essere trasmesso con frequenza annuale.

6.6. NUOVO SCHEMA A FLUSSO DELL'IMPIANTO

La gestione dell'impianto nella nuova configurazione viene rappresentata nello schema a flusso riportata in Figura 18.

Regione VENETO Provincia TREVISO Comune MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	Data 10-2019 Revisione 0 Pagina 39 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

Figura 18 – Schema a flusso fasi operative – Stato di progetto



 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	--

7. DOTAZIONI ED ATTREZZATURE IMPIANTISTICHE E LORO ADEGUAMENTO

7.1. OPERE CIVILI E STRUTTURE DI SERVIZIO

Il sito è formato da:

- un'area di parcheggio esterno all'area operativa,
- un'area d'ingresso interdetta con cancello scorrevole,
- zona uffici,
- un'area esterna in cui trovano spazio e collocazione i rifiuti in attesa di spedizione, oltre alle materie prime ottenute dalle operazioni di recupero,
- il capannone in parte utilizzato come magazzino (soppalco) ed in parte come spazio per il deposito, recupero, riduzione volumetrica e confezionamento dei rifiuti.

Le principali caratteristiche dimensionali sono:

- o Superficie totale: m² 3110;
- o Superficie scoperta: m² 2386;
- o Superficie scoperta destinata al deposito in cassone coperto: m² 100;
- o Superficie coperta totale: m² 724;
- o Superficie coperta uso uffici: m² 91,2;
- o Superficie coperta capannone: m² 632,8.

Tutte le superfici sono pavimentate. Il capannone si presenta come una struttura sostenuta da pilastri in cemento armato, chiuso su tre lati con tamponamento in setti di cemento.

Per l'esecuzione delle attività di recupero previste nell'impianto mettono a disposizione strutture già esistenti consistenti in:

- n.1 accesso controllato per la regolamentazione del flusso in entrata all'impianto;
- n.1 pesa a fossa posta in ingresso al lotto;
- n.1 locali adibiti ad uffici amministrativi e servizi igienici.

Non si prevede la realizzazione di alcuna nuova opera o l'installazione di nuove sezioni tecnologiche.

7.2. GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE

Il Proponente per le lavorazioni non contempla l'uso di acque. Pertanto, non si configurano formazioni di reflui dovuti ad attività di produzione trattamento o recupero di rifiuti. La pulizia delle zone operative sarà eseguita esclusivamente a secco.

A riguardo delle zone scoperte, relativamente alle acque piovane ricadenti sui piazzali, si evidenzia come non verranno effettuati stoccaggi di rifiuti scoperti e pertanto i reflui meteorici non verranno mai in contatto con i rifiuti.

L'impianto è dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti con successivo scarico. Al fine di fornire maggiori garanzie di protezione ambientale tutti i reflui provenienti da piazzali scoperti vengono raccolti ed avviati ad impianto di depurazione con successivo scarico autorizzato su suolo mediante sub-irrigazione.

Non si prevede una variazione nelle caratteristiche degli scarichi.

7.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'attività non sono impiegate apparecchiature che originano emissioni all'atmosfera. L'attrezzatura per la pressatura installata non dà origine a situazioni di polverosità in

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 41 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

considerazione delle tipologie dei rifiuti trattati.

Non si prevedono variazioni nelle caratteristiche delle emissioni a seguito delle modifiche introdotte.

7.4. RUMORI

L'attività tipica dell'azienda non prevede l'uso di macchinari sorgenti di forte rumorosità. L'impiego dei mezzi meccanici quali camion e mezzi di sollevamento, ad esclusione dei carrelli elevatori elettrici, è ridotto alla sola attività di scarico e carico dei materiali.

L'impiego della pressa per la riduzione volumetrica è saltuario e applicato a particolari matrici di rifiuti.

Il livello di pressione sonora risulta compatibile con i limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale e non verrà modificato a seguito delle variazioni richieste.

7.5. SISTEMI DI SICUREZZA E PROTEZIONE

L'impianto viene gestito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi (che risultano comunque adeguatamente protetti ed isolati rispetto alle aree di trattamento e deposito dei rifiuti).

Sono state allo scopo adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi e la formazione di polveri, la cui produzione si ritiene comunque improbabile vista la natura dei rifiuti detenuti.

Le operazioni di trattamento sono inoltre svolte all'interno di una struttura chiusa.

Il Proponente è in possesso inoltre di Certificato di Prevenzione Incendi adeguato ai quantitativi di stoccaggio autorizzati.

7.6. GARANZIE FINANZIARIE

Per l'esecuzione dell'attività sono prestate adeguate garanzie finanziarie, già presentate ed accettate, a garanzia dell'esercizio dell'attività.

Dette garanzie non dovranno essere aggiornate nella nuova configurazione approvata.

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 42 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

8. COMPARAZIONE DEL LAYOUT AUTORIZZATO E DA AUTORIZZARE

8.1. PREMESSA

Al fine di meglio comprendere le modifiche apportate e valutarne la portata in relazione ai nuovi impatti eventualmente generati, le stesse vengono di seguito analizzate per specifici ambiti di rilevanza.

L'illustrazione e la valutazione sono chiaramente finalizzate a determinare quali possano essere le ripercussioni sulle componenti ambientali e sulla normale operatività dell'impianto.

8.2. ANALISI DI DETTAGLIO

Le modifiche apportate al layout dell'impianto sono analizzate con specifico riferimento alle condizioni di esercizio ed agli impatti normalmente generati. Per una migliore comprensione, la valutazione viene schematizzata in Tabella 7.

Tabella 7 – Analisi delle modifiche all'operatività impiantistica

CONDIZIONI DI ESERCIZIO	DESCRIZIONE DELLE VARIAZIONI
Nuove tipologie di rifiuti	Inserimento tipologie 160214 e 160216 ai fini della messa in riserva e accorpamento (R13/R12)
Aumento quantitativi di rifiuti stoccati	No
Incremento potenzialità di trattamento	No
Nuove operazioni di trattamento	No
Nuovi scarichi liquidi	No
Nuove emissioni in atmosfera	No
Aumento della rumorosità	No
Incremento flusso veicolare	No

In riferimento alle modifiche planimetriche si evidenzia come le stesse siano limitate ad un accorpamento dell'area esterna di deposito dei cassoni scarrabili ed alla parziale riorganizzazione degli ambiti operativi posti all'interno della struttura prefabbricata coperta (Figura 19 e Figura 20).

Relativamente alle modifiche dell'area esterna si ritiene che le stesse non comportino maggiori e più significativi impatti sia in relazione alle componenti ambientali ed al paesaggio sia alle condizioni di sicurezza e controllo operativo in quanto prevedono una riduzione delle superfici occupate e garantiscono una maggiore flessibilità operativa.

Allo stesso modo si ritiene che la parziale riorganizzazione del layout interno non sia tale da comportare maggiori e più significativi impatti in quanto viene limitata alla semplice revisione di aree di deposito e messa in riserva garantendo adeguati spazi di manovra e volumi utili allo stoccaggio autorizzato.

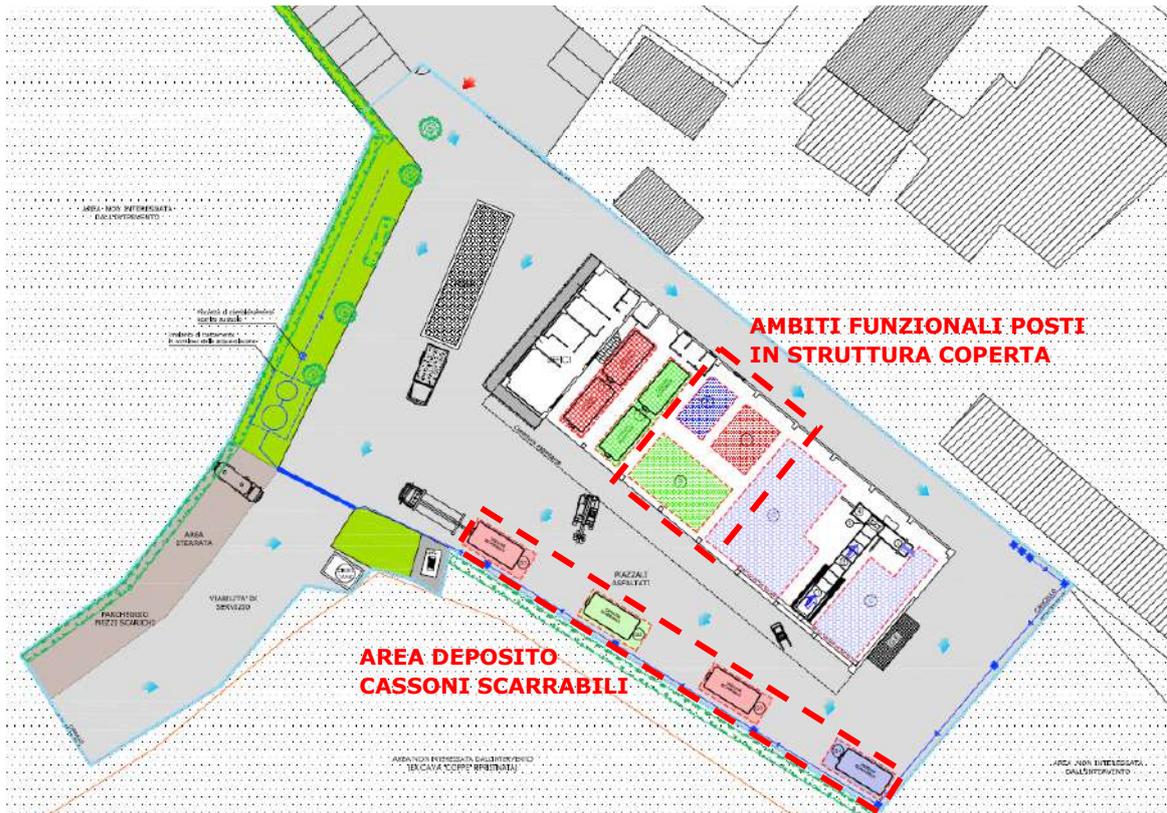


Figura 19 – Individuazione delle modifiche planimetriche del layout autorizzato

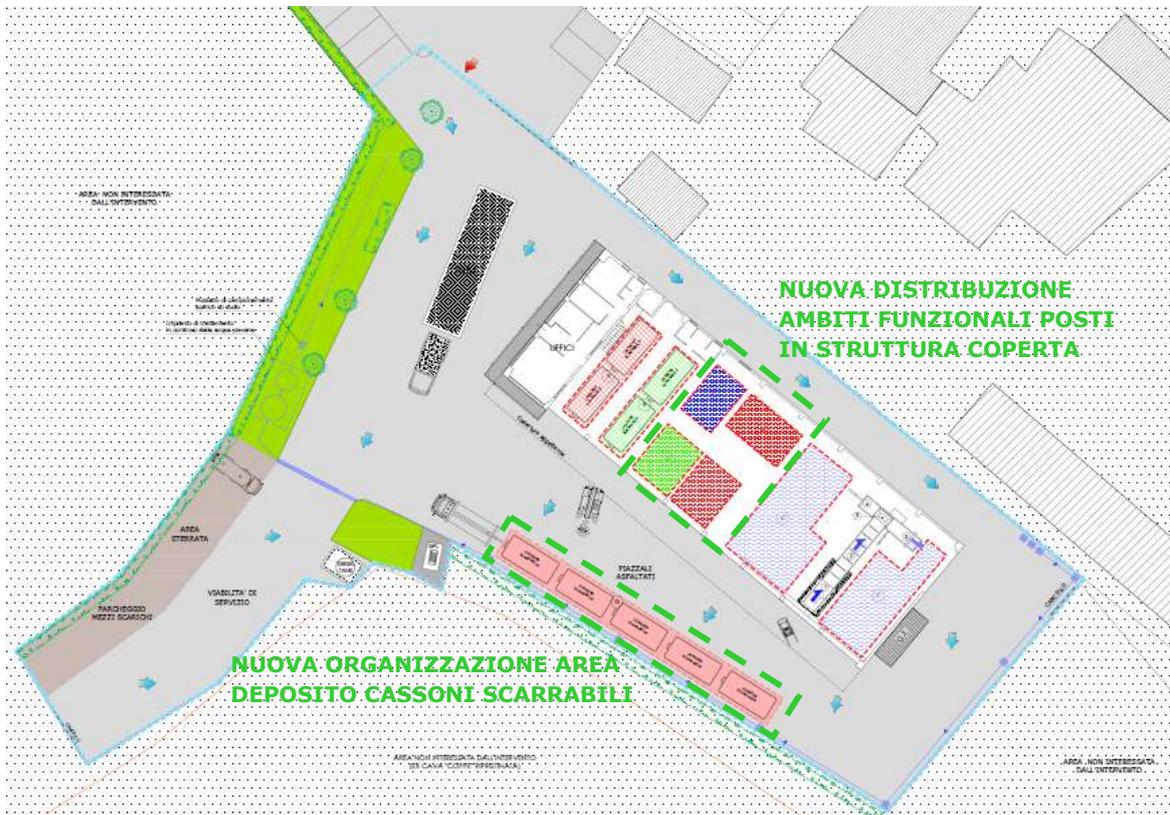


Figura 20 – Nuovo layout in attesa di autorizzazione

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

8.3. CONCLUSIONI

In ragione di quanto sopra descritto, si ritiene che gli impatti prodotti dall'operatività dell'impianto siano sostanzialmente invariati nelle due diverse configurazioni illustrate (quella autorizzata e quella da autorizzare).

Per tale motivo, la valutazione degli impatti operata nelle pagine successive viene considerata esaustiva di entrambe le condizioni di esercizio e può consentire l'espressione del giudizio di compatibilità sia sul progetto di modifica già autorizzato che su quello in attesa del relativo provvedimento di autorizzazione.

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 45 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

9. GIUDIZIO DI CONGRUITÀ DEL PROGETTO

La soluzione progettuale prescelta è da considerarsi la più idonea in quanto:

- la sua collocazione rispetta quanto indicato dall'art. 21, comma 2 della L.R. 3/2000;
- l'attività si inserisce in un'area con livelli di degradazione fisico-funzionale che la fanno ritenere idonea ad ospitare l'impianto;
- è la soluzione progettuale che maggiormente minimizza gli impatti ambientali in relazione al contesto di riferimento;
- in riferimento alle specifiche categorie merceologiche dei rifiuti e dei circuiti di raccolta dei medesimi sono state definite le caratteristiche delle attrezzature necessarie ad espletare, in maniera efficace e rispettosa dell'ambiente, tutte le diverse fasi del ciclo di gestione ed in particolare:
 - ricezione dei rifiuti;
 - organizzazione delle modalità di stoccaggio per il successivo invio alle fasi di recupero;
 - tempi di stoccaggio presso l'impianto.

In riferimento alle specifiche categorie merceologiche dei rifiuti e dei circuiti di raccolta dei medesimi sono state coerentemente selezionate le attrezzature necessarie ad espletare, in maniera efficace e rispettosa dell'ambiente, tutte le diverse fasi del ciclo di gestione ed in particolare:

- ricezione dei rifiuti;
- organizzazione delle modalità di stoccaggio per il successivo invio alle fasi di trattamento;
- svolgimento delle operazioni di trattamento;
- tempi di stoccaggio presso l'impianto.

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 46 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

	SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---	--

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE INQUADRAMENTO AMBIENTALE	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 47 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

10. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

10.1. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto di modifica riguarda un impianto sito nel comune di Montebelluna (Figura 21), in via Feltrina Sud n° 112, posta parallelamente alla strada Feltrina (S.S. 348) che collega Treviso a Montebelluna (Figura 22). L'intervento rimane confinato all'interno del perimetro attualmente autorizzato.



Figura 21 - Inquadramento territoriale area di interesse su cartografia amministrativa (Geoportale TV)

L'area di intervento è identificata catastalmente come segue:

- Comune di Montebelluna;
- Foglio 44;
- Subalterni n° 196 (porzione), 197 (porzione), 198 (porzione), 2521 (porzione), 2523 (porzione), 2525 (porzione), 2529 (porzione), 2530.

Il sito è formato da:

- un'area di parcheggio esterno all'area operativa,
- un'area d'ingresso interdetta con cancello scorrevole,
- zona uffici,
- un'area esterna in cui trovano spazio e collocazione i rifiuti in attesa di spedizione, oltre alle materie prime ottenute dalle operazioni di recupero,

- il capannone in parte utilizzato come magazzino (soppalco) ed in parte come spazio per il deposito, recupero, riduzione volumetrica e confezionamento dei rifiuti.

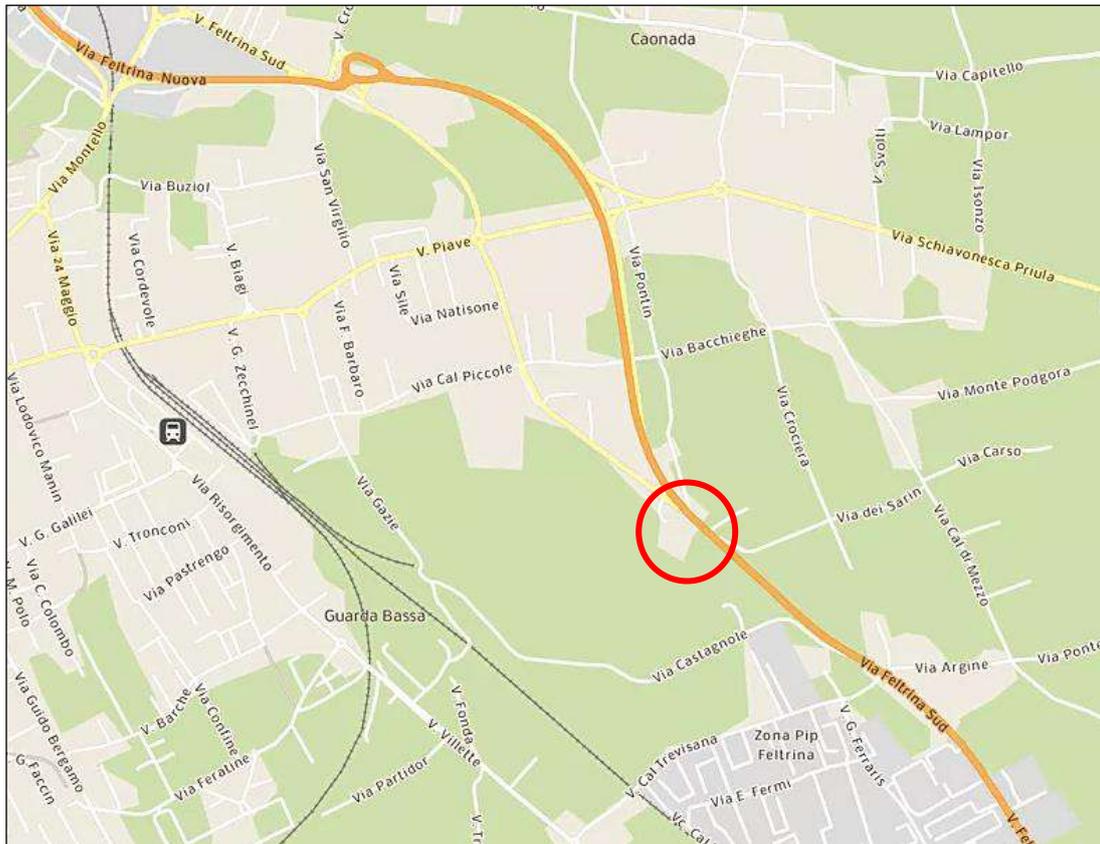


Figura 22 – Inquadramento generale dell'area su stradale

L'area di progetto (Figura 23) si colloca all'interno del classico territorio pianeggiante dell'alta pianura veneta: caratteristica fondamentale è la forte attività antropica che ha profondamente modificato i profili e le peculiarità del paesaggio originario: da un paesaggio prettamente agricolo si è infatti passati, dal secondo dopoguerra in poi, ad una progressiva diffusione della piccola e media industria. Tali processi di sviluppo industriale sono avvenuti in maniera molto spesso disordinata portando ad un'organizzazione del territorio caratterizzata da distese coltivate affiancate a piccoli insediamenti od agglomerati di insediamenti produttivi. Analogo processo di crescita si è avuto anche per le aree residenziali che si sono sovrapposte, in maniera molto spesso poco rispettosa delle peculiarità locali, al territorio rurale preesistente. Elementi naturalistici hanno così lasciato il posto a complessi produttivi e residenziali serviti da viabilità di rilevanza extraprovinciale. Tale struttura viaria si connota per un forte intreccio tra viabilità di primaria importanza (strade statali e provinciali) e viabilità locale a servizio di nuclei abitativi sparsi e molto spesso relegati in zone isolate (insediamenti rurali). Il sistema vegetativo risulta anch'esso modificato profondamente dall'azione antropica: le essenze arboree sono limitate a ben definiti appezzamenti o sono localizzate lungo i corsi d'acqua. In tutta l'area le pratiche agricole sono principalmente vocate verso colture a seminativo, vigneto ed in parte a frutteto. Si sottolinea inoltre come siano presenti alcune cave di ghiaia esaurite: esse testimoniano dell'intesa attività estrattiva svolta nell'intera area in epoca passata (ma anche recente).

L'area di interesse risulta inserita in un territorio caratterizzato da un mosaico di attività industriali, insediamenti abitativi e terreni utilizzati a fini agricoli. Nella seguente trattazione, verranno analizzate le diverse caratteristiche e peculiarità del territorio sia dal punto di vista ambientale in senso stretto (geologia, geomorfologia, clima), sia quelle derivanti dall'interazione uomo-ambiente (uso del suolo, idrologia superficiale, sistema insediativo, etc).



Figura 23 – Inquadramento generale dell'area su ortofoto

10.2. METODICA DI INDAGINE

Verrà analizzato in primo luogo il sottosuolo, partendo dagli aspetti geologici che caratterizzano l'area nel quale ricade l'impianto oggetto di valutazione. Si procederà quindi con l'analisi della geomorfologia del territorio e dei principali processi che hanno portato all'attuale caratterizzazione pedologica della zona, con qualche considerazione su struttura e granulometria dei suoli. Per quanto riguarda l'idrogeologia, verrà presa in considerazione l'idrografia superficiale, che è strettamente correlata all'utilizzo del suolo per le attività antropiche e alle attività del consorzio di bonifica competente per l'area, nonché le acque sotterranee, che nell'area hanno caratteristiche peculiari.

Si effettuerà un breve excursus sul clima della regione, verranno analizzati i dati delle stazioni meteorologiche di riferimento per l'area e saranno prese in considerazione eventuali valenze ambientali ed ecologiche dell'area. Infine, si procederà con una panoramica sull'utilizzo del suolo a livello provinciale, specificando le caratteristiche dei suoli e il dettaglio dell'uso del

suolo nei pressi dell'area di interesse, per trattare infine gli aspetti legati al sistema insediativo e all'andamento demografico della zona nel corso degli ultimi anni.

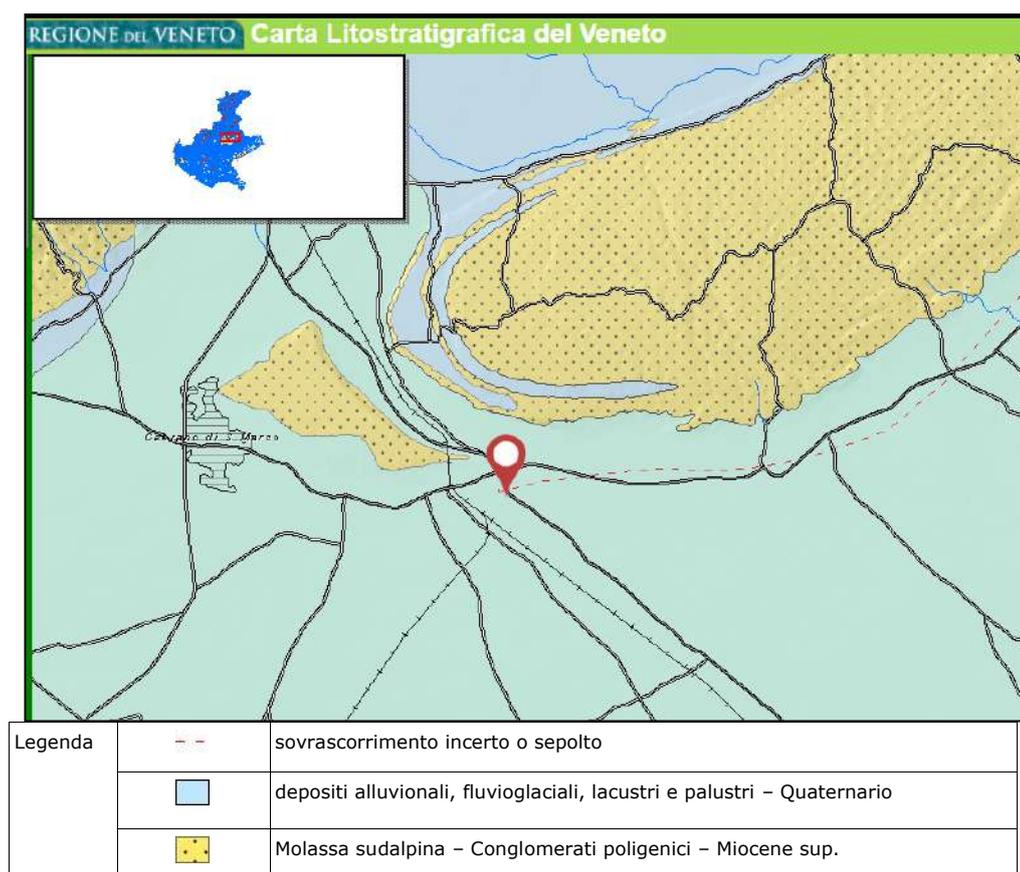
10.3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area di interesse, come si evince dalla Carta Litostratigrafica del Veneto (Figura 24), è localizzata su depositi alluvionali e fluvioglaciali prevalentemente limosi e argillosi del Quaternario e si trova a valle dei conglomerati poligenici del Miocene superiore che formano il Montello (Conglomerato del Montello), accompagnati da depositi alluvionali fluviali e deltizi (Molassa sudalpina), che come è noto sono ampiamente interessati da fenomeni carsici, che li caratterizzano fortemente anche dal punto di vista paesaggistico.

A livello di maggiore dettaglio, i depositi quaternari di quest'area sono identificati nella Carta Geologica della Provincia di Treviso scala 1:10.000 sezioni 084130 Crocetta del Montello e 105010 Montebelluna come "Unità del ghiacciaio del Piave", ossia:

depositi glaciali, depositi di contatto glaciale e frane tardoglaciali. Depositi fluvioglaciali e alluvionali ghiaiosi, sabbiosi, limosi e argillosi della pianura. Coltri eluvio-colluviali. Pleistocene medio-superiore.

Figura 24 – Estratto Carta Litostratigrafica Veneto – Fonte: Regione Veneto



10.4. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E LITOLOGICO

L'area di interesse è collocata nell'alta pianura trevigiana, costituita da depositi di origine alluvionale depositi principalmente dal Piave e dal Brenta e risalenti al Quaternario. Dal punto

di vista geomorfologico, l'area di intervento è localizzata su un grande conoide, denominato "Piave di Montebelluna" nella carta delle Unità morfologiche (Figura 25) e nell'Allegato "AA" - Schema sintetico delle unità geomorfologiche della provincia di Treviso al PTCP della Provincia di Treviso approvato con D.G.R. 1137 del 23.03.2010. Il conoide in questione, con andamento molto regolare, si apre a ventaglio a partire dalla Collina di Montebelluna e arriva al corso attuale del Sile in corrispondenza del quale viene ricoperto dai depositi alluvionali più recenti del Musone, del Sile e quindi da quelli più antichi del megafan del Brenta. L'unità è piuttosto estesa, andando a coprire anche altri settori piuttosto lontani dall'area di interesse.

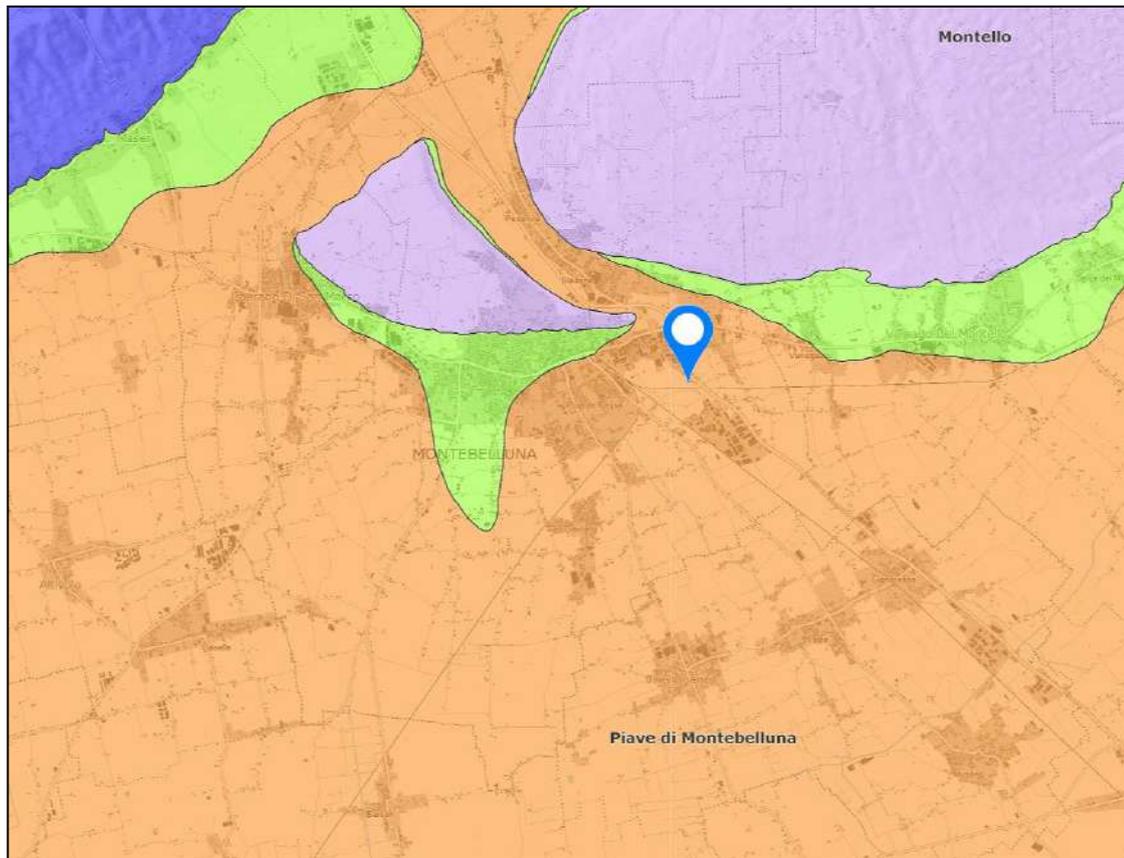


Figura 25 – Estratto della "Carta delle Unità morfologiche" del PTCP di Treviso

L'unità si estende verso sud a formare due grandi ventagli giustapposti facenti capo ai due percorsi del Piave precedenti l'Ultimo Massimo Glaciale (LGM) che si sono impostati a ovest del Montello, sia a est che a ovest della Collina di Montebelluna. L'area di interesse viene a trovarsi nella porzione ad est. L'intera unità appartiene all'alta pianura trevigiana ed è attraversata da fitte tracce di corsi fluviali a canali intrecciati, che ricoprono quasi interamente il settore occidentale, mentre sono meno fitte nel lobo orientale del conoide. I dossi fluviali sono particolarmente ampi e appiattiti e interessano il solo settore orientale dell'unità. La tessitura prevalente dei sedimenti superficiali è ghiaioso-sabbiosa. Numerose sono le cave di ghiaia presenti.

Secondo la Carta dei Suoli della Provincia di Treviso, sulle superfici pleistoceniche dei conoidi del Piave, i suoli sono molto antichi e presentano quindi forte differenziazione del profilo con orizzonti di accumulo di argilla illuviale ed evidente rubefazione. Data la granulometria del materiale di partenza, i suoli dell'alta pianura presentano quasi sempre drenaggio da buono a moderatamente rapido e moderata capacità di ritenzione idrica.

Per quanto riguarda nello specifico i suoli relativi all'area di interesse, si può precisare che la porzione meridionale della stessa, evidenziata in Figura 26, è costituita da terreni di riporto derivanti dai vicini cantieri della Pedemontana Veneta in fase di realizzazione. Tali terreni sono stati utilizzati per realizzare un ripristino su una cava di ghiaia preesistente nell'area e che interessava anche altre superfici limitrofe. La cava estinta è identificabile anche nella tavola "Cave attive ed estinte" della Provincia di Treviso del 16 marzo 2009, reperibile sul Geoportale della Provincia.



Figura 26 – Ripristino di cava presente nell'area di interesse

10.5. INQUADRAMENTO IDROLOGICO

10.5.1. Acque superficiali

La zona afferente all'area di interesse risulta sostanzialmente priva di idrografia superficiale: gli unici corpi idrici superficiali presenti sono il Canale Caerano, circa 1 km in direzione sud-ovest, e il Canale del Bosco, a circa 1,35 km a nord (si tratta del canale che corre lungo il margine meridionale del Montello). Si tratta di due diramazioni della Brentella di Pederobba che assicurano l'approvvigionamento idrico alla zona. I due fiumi più importanti presenti nell'area vasta sono il Piave, che scorre oltre 6,5 km a nord, ai piedi del versante settentrionale del Montello e che, in ogni caso, influenza l'idrogeologia di tutta la zona, e il Sile, a circa 13 km in direzione sud.

Il consorzio di bonifica competente per l'area è il Consorzio di Bonifica Piave, creato nel 2009 dall'unione dei consorzi "Destra Piave", "Pedemontano Sinistra Piave" e "Pedemontano Brentella di Pederobba".

Quest'ultimo era il Consorzio competente per il territorio in esame, all'interno del quale si occupava della realizzazione di opere irrigue, scolo di acque piovane nelle zone maggiormente antropizzate e recupero delle reti pedemontane, anche mediante la realizzazione di casse di

espansione e dell'utilizzo delle cave a fini idraulici, con una superficie contribuente di bonifica di 40300 ha, una rete irrigua che si estende per 1450 km, una rete di scolo che si estende per 680 km e una rete mista di 500 km di estensione.

10.5.2. Acque sotterranee

Come è possibile rilevare dalla Carta Freatimetrica della Provincia di Treviso (Figura 27), nell'area di interesse la direzione del deflusso delle acque sotterranee è verso sud e, vista la notevole vicinanza delle isofreatiche in questa zona, è evidente che il deflusso, qui, è piuttosto rapido. Considerando un'altezza del suolo sul livello del medio mare di circa 100 metri e l'altezza delle isofreatiche s.l.m.m. indicata nella carta, che per l'area di interesse è di circa 40 metri, la falda freatica si troverà ad una profondità di circa 60 metri rispetto al livello del suolo.

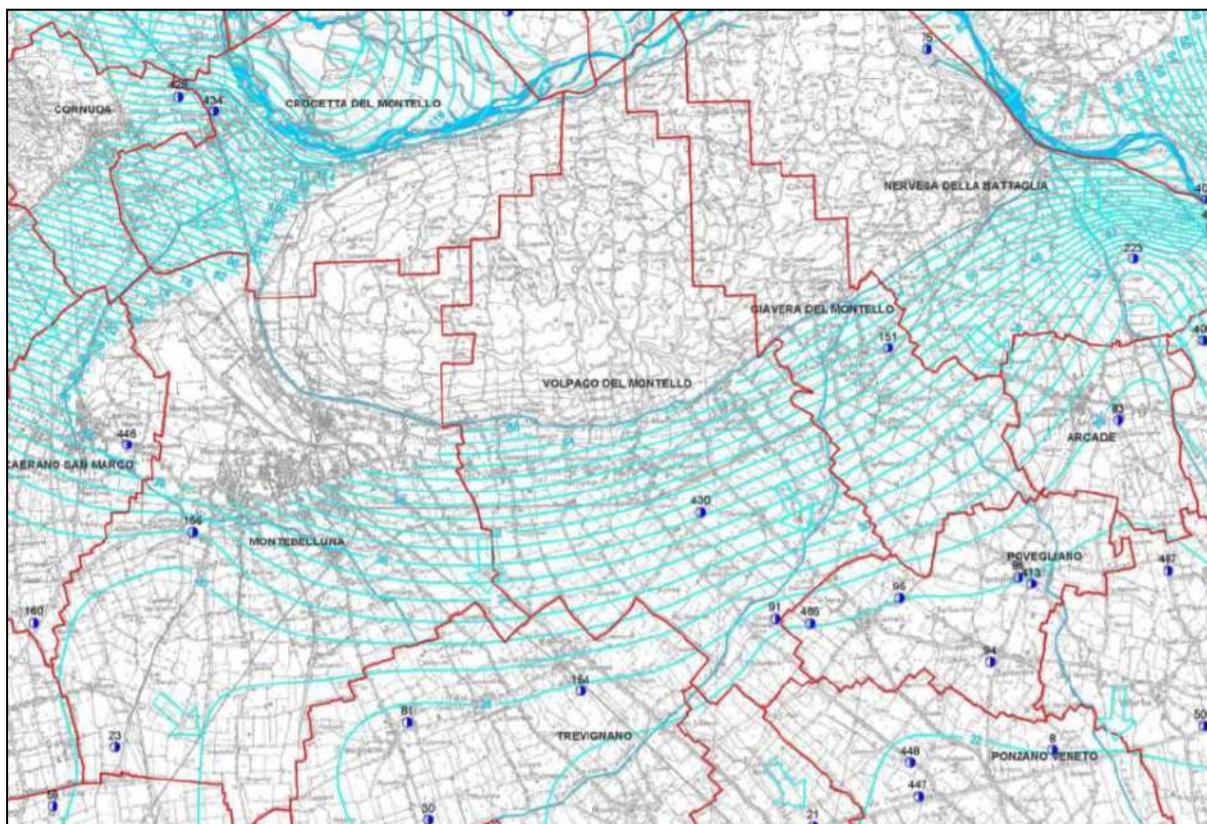


Figura 27 – Estratto della Carta Freatimetrica della Provincia di Treviso

10.6. CLIMA

Il Veneto, dal punto di vista climatico, presenta specifiche caratteristiche derivanti dall'azione sinergica di più fattori che agiscono a scale differenti. Nel territorio regionale, è possibile individuare tre zone climatiche principali: pianura, prealpi e settore alpino.

Il Veneto è collocato alle medie latitudini, in una zona di transizione tra l'areale centro-europeo, a carattere continentale, all'interno del quale predomina l'influsso delle grandi correnti occidentali, e quello sud-europeo, con caratteristiche più mediterranee, sotto l'influsso degli anticicloni subtropicali e mediterranei.

Attraverso i dati dell'ARPAV, è possibile ottenere i valori medi delle temperature e delle

precipitazioni annue sul territorio regionale (Figura 28), dai quali si evince che la temperatura media per l'area in esame varia dagli 11 ai 15° C, mentre le precipitazioni risultano tra i 1200 e i 1400 mm. Il regime mesoclimatico è dunque quello della pianura, che comprende infatti anche tutta la fascia pedemontana, caratterizzata da un certo grado di continentalità: gli inverni sono relativamente rigidi e le estati calde. Inoltre, le stagioni intermedie sono caratterizzate dal prevalere di perturbazioni atlantiche e mediterranee e l'estate dai tipici fenomeni temporaleschi.

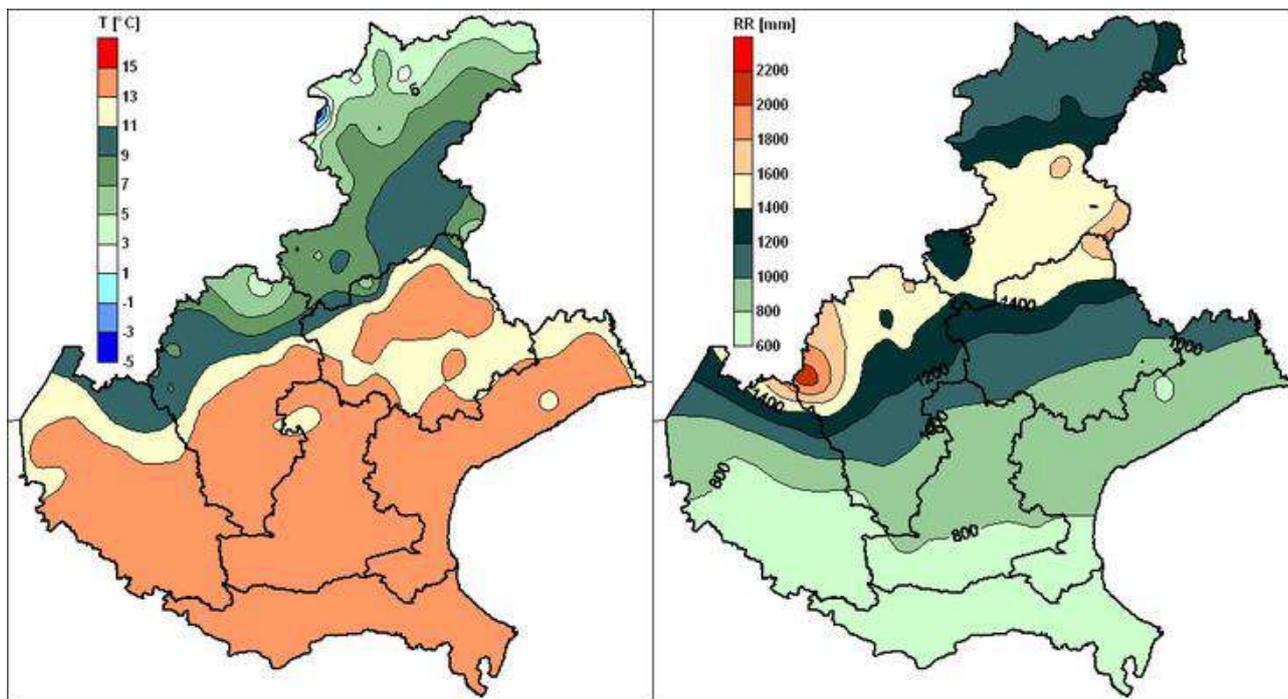


Figura 28 – Mappa T medie (a sx) e precipitazioni (a dx). Fonte: ARPAV dati 1985-2009

In base ai dati ARPAV della vicina stazione di Volpago del Montello, nel periodo che va dal 1994 al 2016, le precipitazioni sono state caratterizzate come in Tabella 8: il mese meno piovoso risulta essere febbraio, mentre oltre il 60% delle precipitazioni sono concentrate nei mesi di aprile-maggio-giugno e settembre-ottobre-novembre.

Tabella 8 – Media mensile precipitazioni e numero giorni piovosi. Fonte: ARPAV dati 1994-2016

PRECIPITAZIONI ESPRESSE IN MM, GIORNI PIOVOSI IN NUMERO DI GIORNI												
GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	ANNUO
71.8	65.7	80.5	107.1	127.5	119.9	84.3	97.9	125.6	110.6	142.6	84.7	1218.3
6	5	7	10	11	9	8	8	8	8	9	6	95

I venti soffiano sempre da direzione nord o nord-nordovest, talvolta provengono da nordest oppure est-nordest. Il dato medio per il periodo indicato (1994-2016) indica proprio il nord come direzione di provenienza del vento. La velocità media del vento per lo stesso periodo è di 1 m/s, con velocità media minima registrata nel mese di ottobre, con 0,7 m/s, agli 1,4 m/s in febbraio, marzo e aprile. Eventuali emissioni pulverulente verrebbero quindi convogliate, in presenza di vento, verso sud, impattando pertanto sulla piccola "barriera verde" costituita dalla vegetazione presente lungo la linea ferroviaria dismessa limitrofa all'area di interesse.

10.7. VALENZE AMBIENTALI ED ECOLOGICHE

Analizzando la carta della Rete Ecologica Provinciale allegata al PTCP (Figura 29), si riscontra che l'area di interesse ricade all'interno dell'area urbanizzata che gravita intorno all'abitato di Montebelluna e si protende in direzione sud-est fino alla frazione di Signoressa. Le aree nucleo più vicine, afferenti al Montello e al relativo SIC, risultano posizionate ad oltre un km di distanza e si trovano prevalentemente a monte dell'area di interesse, pertanto non sono influenzate direttamente dalle attività che vi si svolgono all'interno.

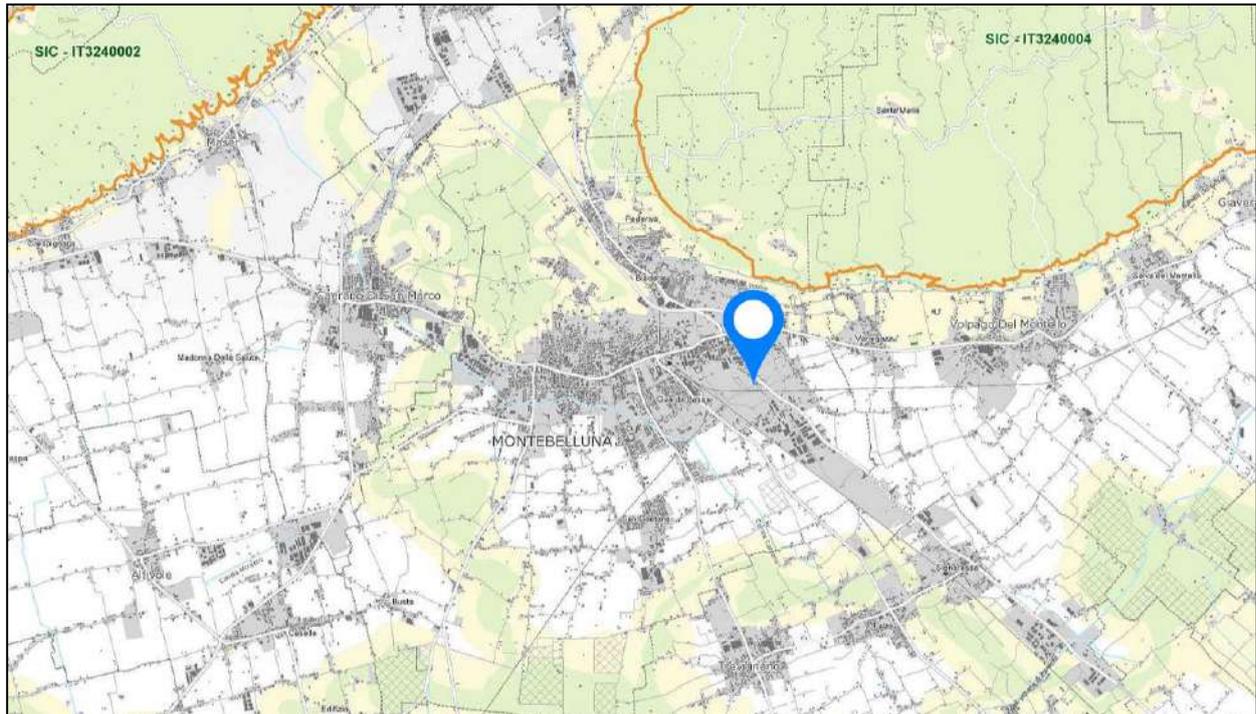


Figura 29 – Estratto della carta della Rete Ecologica Provinciale allegata al PTCP di Treviso

La valenza ambientale del contesto in cui è inserita l'area di interesse, a scala di maggior dettaglio, è piuttosto povera: si tratta infatti di un contesto periurbano caratterizzato da numerosi piccoli appezzamenti destinati a seminativi, vigneti o incolti, in un mosaico pesantemente inframezzato da insediamenti abitativi più o meno densi (Figura 30). La zona nella quale risulta ubicata l'area di interesse, inoltre, fa parte di una piccola zona industriale caratterizzata da numerose attività (Figura 31), tra le quali spiccano alcune fonderie a produzione continuata h24 e che rappresentano una fonte importante di rumore. Tale area industriale è situata poco più a nord di una zona industriale di dimensioni molto più consistenti, posta lungo la medesima arteria stradale (SR 348).

L'area di interesse confina a ovest e a nord-ovest con una zona agricola e una discarica di cemento e amianto dismessa nel 2003, a nord-est e a est con abitazioni e piccole attività produttive (officina metalmeccanica, ex allevamento di conigli dismesso), verso sud ovest con un frutteto di ciliegi (si noti come l'area si trova tra una piccola area industriale posta subito più a nord e una, notevolmente più grande, posta poco più a sud).

Ai fini della presente trattazione, trattasi quindi di ambiti di scarsa o nulla valenza ecologica. L'unico elemento di interesse dal punto di vista naturalistico può essere rappresentato dal vecchio tracciato della linea ferroviaria che delimita il confine sud dell'area. La vegetazione, lasciata crescere liberamente, si è sviluppata lungo tale infrastruttura e può rappresentare un importante elemento di connessione, a guisa di corridoio ecologico, tra ambiti di maggior

interesse per la fauna presenti nel territorio a scala più vasta.

Le attività legate al progetto non andranno direttamente ad intaccare tale elemento, anche se eventuali specie animali ivi presenti potrebbero risentire in parte di un aumentato disturbo antropico legato alle attività di realizzazione del piazzale e sistemazione della pavimentazione esistente. Si tratta in ogni caso di un disturbo limitato e temporaneo.

La linea ferroviaria dismessa costituisce elemento lineare nel paesaggio ed è visibile anche dalle foto satellitari.



Figura 30 – Inquadramento territoriale a grande scala

A livello paesaggistico, l'area di interesse si inserisce in un mosaico di territorio urbano frammentato e terreni utilizzati a fini agricoli. A dominare il paesaggio verso nord è il profilo del Montello, caratterizzato da elementi di forte naturalità (boschi in primis) mentre nelle altre direzioni il paesaggio è quello tipico della pianura veneta, con la particolarità della sostanziale assenza di corsi d'acqua superficiali (vedi sopra). Le strutture presenti nell'area di interesse e quelle che verranno realizzate risultano di altezza contenuta, paragonabile a quella delle abitazioni presenti in zona e non costituiscono perciò un elemento di impatto a livello

l'accrescimento di piante coltivate e spontanee;

- rischio di erosione, ossia il distacco e il trasporto della parte superficiale del suolo per effetto dell'acqua, del vento, del ghiaccio, di altri agenti geologici o quella indotta dall'uomo;
- capacità protettiva dei suoli di pianura, cioè l'attitudine del suolo a funzionare da filtro naturale dei nutrienti apportati con le concimazioni minerali ed organiche, riducendo le quantità che possono raggiungere le acque superficiali e profonde;
- permeabilità, che indica l'attitudine di un suolo ad essere attraversato dall'acqua;
- contenuto di carbonio, in altre parole la quantità di sostanza organica presente nel suolo; si tratta di un parametro importante in quanto la diminuzione della sostanza organica è una delle principali minacce identificate per i suoli a livello europeo;
- riserva idrica, o capacità d'acqua disponibile, che esprime la massima quantità di acqua in un suolo che può essere utilizzata dalle piante.

Capacità d'uso	III - suoli con notevoli limitazioni che riducono la scelta colturale o che richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali
Rischio di erosione	bassa (0-10 t/ha)
Capacità protettiva	bassa
Permeabilità	da moderatamente alta ad alta
Contenuto di carbonio	moderato (1,2-2,4%)
Riserva idrica (AWC)	bassa (75-150 mm)

10.8.3. Uso del suolo

Per quanto riguarda l'uso del suolo, è possibile analizzare i dati della Banca Dati della Copertura del Suolo della Regione Veneto, che contiene una classificazione dell'uso del suolo a scala nominale pari a 1:10.000, area tematica minima di 0,25 ettari, legenda articolata su 5 livelli in linea con la nomenclatura Corine Land Cover. A livello comunale, l'area di interesse insiste su suoli classificati come superfici artificiali ed è circondata da superfici agricole e, lungo la linea ferroviaria dismessa tangente all'area di interesse, da piccole superfici classificabili come ambienti semi-naturali (Figura 32).

L'uso del suolo nell'immediato intorno dell'area di interesse è invece apprezzabile in Figura 33 a scala di maggior dettaglio. L'area di interesse ricade in una unità classificata come "Aree destinate ad attività industriali", mentre le unità adiacenti sono interessate da "Cereali in aree irrigue", "Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione", "Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "Frutteti", "Rete ferroviaria con territori associati". Dalla carta tematica è evidente come il territorio sia costituito da un mosaico di unità ad uso prevalentemente agricolo, con seminativi (classe clc 2.1), colture permanenti (2.2) e prati stabili (2.3) inframezzato da zone urbanizzate di tipo residenziale (1.1) e zone industriali, commerciali ed infrastrutturali (1.2). Gli ambienti semi-naturali sono presenti in minima parte come piccole zone boscate (3.1).

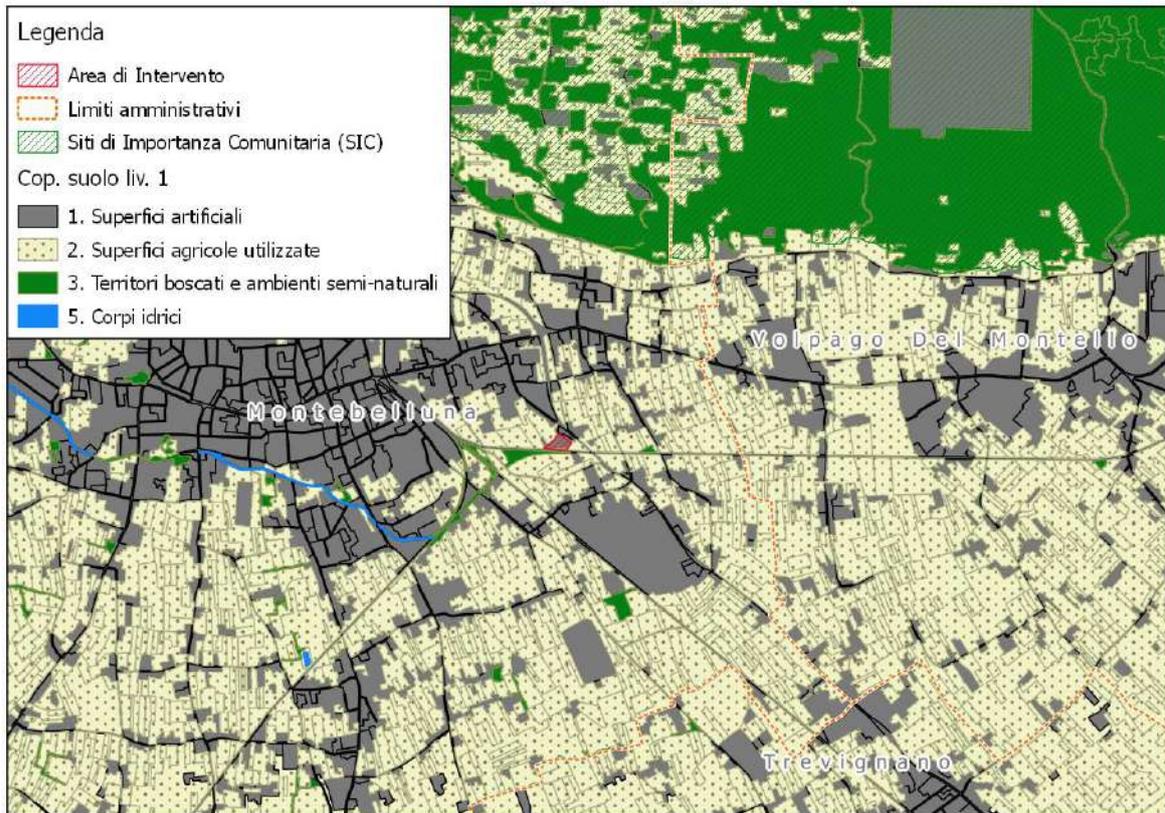


Figura 32 – Carta uso del suolo con il livello 1 del Corine Land Cover (fonte: Banca Dati Terr. Regione Veneto)



Figura 33 – Carta dell'uso del suolo dettagliata nell'intorno dell'area di interesse e relativa legenda (fonte: Banca Dati Territoriali della Regione Veneto)

10.8.4. Andamento demografico e sistema insediativo

Il territorio comunale raggruppa diversi nuclei abitati separati tra di loro e, con i suoi circa 31.000 abitanti, e una densità di circa 637 ab/km² risulta essere il quarto comune più popoloso della Provincia di Treviso. La popolazione provinciale si attesta intorno ai 877.000 abitanti, pertanto la popolazione locale rappresenta poco più del 3,5% della stessa. Secondo i dati ISTAT che riguardano la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno, la popolazione nel Comune di Montebelluna, dal 2001 al 2016, è andata progressivamente crescendo con percentuali variabili di anno in anno tra il 0,21% e il 2,59%, registrando solo in casi sporadici una flessione in senso negativo, portando la popolazione residente dalle 27.635 unità nel 2001 alle 31.324 unità di fine 2016. Il trend di crescita è chiaramente apprezzabile nel grafico in Figura 34. Nell'immediato intorno dell'area di interesse le abitazioni presenti sono poche e frammentate, pertanto la popolazione residente in questa zona è quantitativamente limitata. Bisogna allontanarsi di oltre 800 m in direzione del centro di Montebelluna o verso nord per incontrare alcune delle zone residenziali, all'interno delle quali la densità abitativa aumenta in modo significativo.

Il territorio è in gran parte pianeggiante ed è attraversato dalle linee ferroviarie provenienti da Castelfranco e da Treviso, mentre l'arteria stradale principale è la SR 348 "Feltrina", dalla quale si accede anche all'area oggetto di studio. A circa 3 km a sud dell'abitato di Montebelluna è presente il tracciato della Pedemontana Veneta, in fase di realizzazione.



Figura 34 – Andamento della popolazione residente nel Comune di Montebelluna

10.9. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche, comunemente chiamate campi elettromagnetici, che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi, Per quanto riguarda le attività che si svolgono all'interno dell'area di interesse non è previsto l'utilizzo di strumentazioni, macchinari o altri apparati in grado di emettere significative radiazioni non ionizzanti. L'area di interesse non rientra all'interno di fasce di rispetto di elettrodotti. Il personale addetto alla conduzione dell'impianto, pertanto, non è e non sarà sottoposto all'esposizione a dosi significative di radiazioni non ionizzanti.

Nel caso in esame pur essendo in presenza di linee elettriche di alimentazione ai singoli macchinari, l'entità del campo magnetico da questi generato è abbondantemente al di sotto

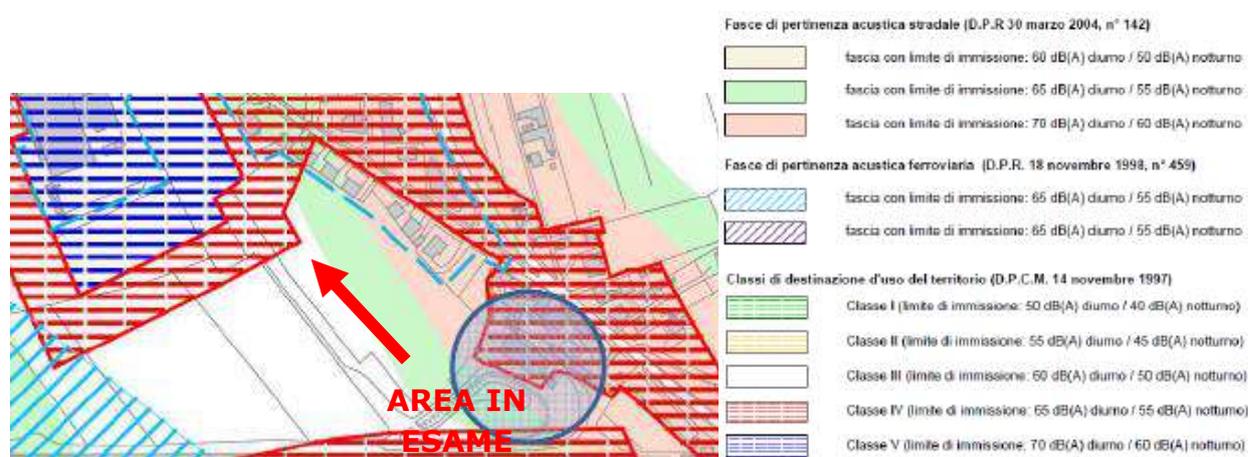
dei valori di qualità indicati e non rappresenta un pericolo e/o un inquinamento ambientale misurabile e/o significativo.

Per l'attività oggetto di valutazione non è previsto l'utilizzo di strumentazioni o apparati in grado di emettere radiazioni non ionizzanti.

10.10. RUMORE E VIBRAZIONI

Il Comune di Montebelluna si è dotato di Piano di Classificazione acustica del territorio, stabilendo i valori massimi dei livelli sonori tollerabili nelle diverse zone secondo i dettami del DPCM 1/3/1991, L.26/10/1995 n.447, DPCM 14/11/1997.

L'attività oggetto di valutazione e i recettori maggiormente prossimi, ricadono all'interno del piano di classificazione acustica in zona di classe IV, area di intensa attività umana, e ricadono all'interno della fascia di pertinenza acustica stradale di Via Feltrina Sud in zone classe V.



classe IV di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
Valori limite di emissione Leq in dB(A)	60	50
Valori limite assoluti di immissione Leq in dB(A)	65	55

classe V di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
Valori limite di emissione Leq in dB(A)	65	55
Valori limite assoluti di immissione Leq in dB(A)	70	60

Figura 35 - Estratto del piano di classificazione acustica comunale e limiti di riferimento

Il Proponente ha commissionato uno Studio di impatto acustico (al quale si rimanda per un maggiore dettaglio) dal quale si evince come i limiti vengano rispettati.

L'attività svolta presso il sito del Proponente risulta pertanto compatibile con la zonizzazione acustica comunale e non disturbante rispetto i ricettori a maggiore sensibilità individuati dallo Studio di impatto acustico.

Per quanto concerne le vibrazioni in azienda si deduce, dall'esame della VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIBRAZIONI MECCANICHE eseguita dal Proponente, che non si presentano rischi di esposizione per gli operatori impegnati nell'impianto.

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

Si presume inoltre che il traffico veicolare lungo le principali arterie viarie, soprattutto laddove il manto stradale non sia stato realizzato/ripristinato con substrati idonei a ridurre l'attrito durante la movimentazione mezzi, sia la principale fonte di tale fattore di pressione nel territorio comunale. Nell'area in esame, il passaggio di mezzi pesanti lungo la SS 515 Noalese può dunque essere ritenuto uno degli attori predominanti nella produzione di vibrazioni, soprattutto considerando la diffusione nel tempo (ore/giorno) e nello spazio (data la lunghezza del tratto stradale considerato). A questi vanno a sommarsi le vibrazioni dovute ai macchinari ed ai mezzi in movimento nelle realtà produttive interne all'area artigianale. Queste ultime, in ogni caso, difficilmente potranno interferire con le biocenosi insite nei corridoi ecologici o in altre aree verdi, così come con difficoltà potranno interagire con l'ambiente umano nelle zone prettamente residenziali più vicine. Per quanto riconducibile all'attività in essere presso il sito in esame, il numero di mezzi pesanti coinvolto (2/3 al giorno) risulta esiguo, se non trascurabile, in riferimento a possibili interferenze negative con l'ambiente circostante.

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE INQUADRAMENTO AMBIENTALE	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 63 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

	SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	---	--

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 64 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

11. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

11.1. CONSIDERAZIONI GENERALI

In questa fase, come prescritto dalla norma, viene operata una descrizione degli impatti che le attività d'impianto determinano sulle componenti ambientali maggiormente coinvolte.

Si fa presente che i singoli settori ambientali costituiscono realtà complesse, per le quali sono necessarie semplificazioni in grado di trasformare le informazioni da acquisire in elementi di descrizione sintetica.

Nella presente Relazione, al fine di identificare e descrivere gli impatti generati, si procederà come segue:

1. individuazione delle componenti ambientali e progettuali interessate;
2. individuazione delle fonti di pressione, o dei fattori determinanti pressione, che producono effetti sull'ambiente;
3. individuazione degli impatti associati alle fonti di pressione;
4. descrizione comprensiva di una stima qualitativa degli impatti.

Si ricorda come il sito in esame sia privo di elementi di valenza naturalistica ed ambientale. Tale valutazione è convalidata nell'Inquadramento ambientale.

11.2. INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI COINVOLTE E DEGLI INDICATORI

Una volta ottenute ed organizzate tutte le informazioni relative al sito si pone la necessità di individuare le diverse componenti ambientali così da giungere alla determinazione e classificazione degli impatti.

Più precisamente, si devono investigare ed approfondire le possibili interazioni tra l'impianto ed il sistema territoriale di riferimento con specifica attenzione agli impatti derivati dall'esercizio delle operazioni di trattamento e stoccaggio dei rifiuti.

A monte di questa operazione vi è il lavoro di scomposizione e selezione delle attività d'impianto e degli elementi ambientali significativi per l'ambito territoriale di riferimento.

Gli indicatori selezionati devono rispondere a precise caratteristiche di rappresentatività ed accessibilità.

Preliminarmente alla definizione dei diversi indicatori si ritiene utile operare una sintetica analisi delle principali caratteristiche dell'impianto in riferimento alle possibili interazioni che la stessa potrebbe avere con le diverse matrici ambientali.

Nella fase di esercizio considerata lo scenario di riferimento:

- interessa un impianto esistente ed autorizzato ricadente in un'area produttiva compatibile con l'inserimento di impianti di gestione di rifiuti;
- interessa un impianto costituito da superfici che ospitano gli ambiti operativi dedicati alla produzione di M.P.S. ed aree deputate al trattamento, agli stoccaggi;
- non necessitano di adeguamenti infrastrutturali, né per il fabbisogno viabilistico, né per quello idraulico, energetico, ecc.

Considerando le caratteristiche e le modalità operative stabilite per l'impianto di recupero, i principali problemi di impatto ambientale da affrontare riguardano le componenti ambientali di seguito elencati.

- *Suolo e sottosuolo*
 - impatti sulla struttura del suolo derivanti dall'occupazione di superfici, dovuta al permanere delle unità edilizie-infrastrutturali dell'impianto (stabili, superfici

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 65 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

- pavimentate), con conseguente mantenimento dell'impermeabilizzazione dell'area;
- *Idrogeologia*
 - impatti sull'assetto idrogeologico dovuti al permanere di uno stato di impermeabilizzazione delle superfici di impianto;
 - possibili impatti in seguito alla raccolta delle acque meteoriche, in luogo ad una diffusione non convogliata.
 - *Acque superficiali*
 - impatti imputabili alla raccolta delle acque meteoriche con scarico su suolo per sub-irrigazione, che comporta una sottrazione di acque dall'area che si connota comunque per la totale assenza di corsi idrici superficiali.
 - *Flora, fauna (ecosistemi)*
 - impatti legati alle polveri, alle emissioni atmosferiche ed ai rumori prodotti dai macchinari e/o mezzi di trasporto o deputati alla movimentazione dei rifiuti;
 - impatti dovuti alla presenza umana (parte integrante dei processi di trattamento);
 - impatti dovuti all'alterazione della struttura ecologica per il permanere della sottrazione di territorio (anche se si tratta di territorio di ridotto valore ecologico).
 - *Paesaggio*
 - impatti dovuti al permanere del fenomeno di sottrazione di terreni agli habitat o al verde pubblico;
 - impatto visivo dovuto alle volumetrie di rifiuto stoccate in area esterna ed allo svolgimento dell'attività.
 - *Ambiente fisico*
 - impatti dovuti al traffico prodotto dai conferimenti dei rifiuti e dal trasporto delle MPS e rifiuti in uscita;
 - impatti dovuti all'utilizzo di macchinari per il trattamento dei rifiuti e all'operatività di mezzi per la movimentazione dei rifiuti in area esterna;
 - impatti dovuti al recupero di rifiuti in luogo ad un loro smaltimento con operazioni di maggior impatto ambientale.
 - *Atmosfera*
 - impatti imputabili alle emissioni da parte dei macchinari utilizzati presso l'impianto;
 - impatti dovuti ai mezzi di trasporto e a quelli deputati alla movimentazione dei rifiuti.
 - *Ambiente umano*
 - disturbo creato dal traffico veicolare;
 - disturbi creati dall'operatività dei macchinari e dei mezzi deputati alla movimentazione dei rifiuti;
 - disturbi comportati dalle volumetrie stoccate nelle superfici esterne;
 - miglioramento dell'economia locale;
 - impatti relazionabili alla sicurezza nell'ambiente di lavoro, al pubblico benessere e ai rapporti con il sistema insediativo.

11.3. FONTI DI PRESSIONE

Per identificare gli impatti è importante innanzitutto procedere all'identificazione delle Fonti o dei Fattori determinanti pressione derivanti dalle attività in grado di produrre effetti sull'ambiente.

In Tabella 9 sono riassunte le determinanti o fattori di pressione che generano alterazione dello stato delle componenti ambientali nel territorio in esame. In fase di esercizio i principali

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 66 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

fattori di pressione sono connessi:

- al flusso veicolare in accesso ed uscita dall'impianto;
- all'effettuazione delle operazioni di deposito dei rifiuti inclusa la loro movimentazione con mezzi meccanici all'interno dell'insediamento;
- al trattamento (in locale chiuso) dei rifiuti per la loro nobilitazione o per il recupero di materia;
- alla gestione dei reflui meteorici dal dilavamento delle superfici scoperte;
- alla produzione di rumori e polveri associata alle diverse attività sopra elencate.

Tabella 9 – Fattori di pressione nelle diverse fasi di esercizio dell'impianto,

FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	
Attività d'impianto	Fattori di impatto/pressioni
Conferimento dei rifiuti all'impianto	Traffico veicolare Produzione rumori Produzione polveri Emissioni atmosferiche
Trattamento dei rifiuti	Produzione rumori Produzione polveri Stoccaggio di rifiuti e materiali all'aperto Esecuzione operazioni di recupero/smaltimento
Rifiuti, materiali recuperati e scarti di trattamento in uscita	Traffico veicolare Produzione rumori Produzione polveri Rapporti con le attività produttive limitrofe
Gestione delle acque meteoriche	Produzione reflui meteorici

11.4. INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE

Di seguito si è provveduto ad associare fattori d'impatto/pressioni (generati dall'impianto) precedentemente individuati agli effetti rilevabili (Tabella 10).

Tabella 10 – Individuazione degli impatti

FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO		
Attività d'impianto	Fattori di impatto/pressioni	Effetti impatti
Conferimento dei rifiuti all'impianto	Traffico veicolare Produzione rumori Produzione polveri Emissioni atmosferiche	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Disturbo al sistema insediativo
		Disturbo alla fauna
Trattamento dei rifiuti	Produzione rumori Produzione polveri Stoccaggio di rifiuti e materiali all'aperto Esecuzione operazioni di recupero/smaltimento	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Alterazione del paesaggio
		Disturbo al sistema insediativo
		Disturbo alla fauna
Rifiuti, materiali recuperati e scarti di trattamento in uscita	Traffico veicolare Produzione rumori Produzione polveri Rapporti con le attività produttive limitrofe	Inquinamento acustico
		Inquinamento atmosferico
		Disturbo al sistema insediativo
		Disturbo alla fauna
Gestione delle acque meteoriche	Produzione reflui meteorici	Interazioni con sistema idrico superficiale/sottterraneo e qualità acque

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

11.4.1. Inquinamento acustico

Gli impatti su questa matrice sono riconducibili all'operatività dei mezzi ed apparecchiature di lavorazione presenti presso il sito ed al traffico veicolare indotto dal conferimento dei carichi in ingresso e uscita. Relativamente al primo aspetto la valutazione di impatto acustico, a firma Arch. Maurizio Cossar, appositamente commissionata dal Proponente, ha permesso di verificare il rispetto dei limiti di immissione imposti dalla zonizzazione acustica comunale.

Le principali sorgenti di pressione acustica (pressa oleodinamica) sono collocate all'interno del capannone in area chiusa su tre lati ed interdetta all'accesso da parte del personale non autorizzato.

Le attività si svolgono inoltre esclusivamente in orario diurno e le aree residenziali più prossime sono poste a Nord e quindi protette dal tamponamento perimetrale del capannone e dalla recinzione a confine dell'impianto (realizzata in pannelli pieni in calcestruzzo).

Tale impatto risulta pertanto ridotto sia in termini di rilevanza che di estensione.

Relativamente all'impatto acustico generato dai mezzi pesanti in ingresso e uscita dall'impianto si evidenzia innanzi tutto il numero estremamente esiguo di tali mezzi, stimato in 2/3 al giorno, con punte massime di 5 al giorno. Si tratta di numeri che inducono solo occasionali interferenze sul clima acustico. Il percorso di avvicinamento dei veicoli all'impianto attraversa inoltre un contesto del tutto compatibile sotto il profilo del clima acustico, trattandosi prima della SS "Feltrina", percorsa da molti mezzi, anche pesanti, e poi dalla viabilità interna costituita dalla Via Feltrina Sud, che per sua stessa vocazione è continuamente percorsa da mezzi anche pesanti.

In tutti i casi si tratta di impatti di tipo reversibile non inducendo modificazioni permanenti nell'ambiente circostante.

Dal momento che gli impatti sull'ambiente acustico risultano assai ridotti non sono previste ulteriori misure di mitigazione in aggiunta a quelle già presenti presso il sito.

11.4.2. Inquinamento atmosferico

I fattori di impatto connessi a tale potenziale effetto sono individuabili nelle emissioni generate dal traffico veicolare connesso alle attività di trattamento dei rifiuti.

Relativamente al primo aspetto, il numero estremamente esiguo di tali mezzi, stimato in 2/3 al giorno, con punte massime di 5 al giorno consente di valutare sin da subito i potenziali effetti negativi connessi come trascurabili.

Relativamente alle emissioni di polveri in atmosfera, considerata la natura non polverulenta dei rifiuti e le caratteristiche delle operazioni di recupero cui sono sottoposti (selezione manuale ed eventuale pressatura), i presidi ambientali esistenti risultano adeguati alla tipologia e quantità delle emissioni prodotti.

La particolare classe merceologica dei materiali trattati, pur con una inevitabile variabilità di tipologia e condizioni del materiale in ingresso, il trattamento di tipo esclusivamente manuale ed i quantitativi annualmente autorizzati al trattamento consentono di stimare gli effetti negativi in termini di inquinamento atmosferico come trascurabili.

In considerazione dell'entità degli impatti e dei presidi ambientali esistenti non sono previste ulteriori misure di mitigazione in aggiunta a quelle già presenti presso il sito.

11.4.3. Disturbo al sistema insediativo

I fattori di impatto connessi a tale potenziale effetto sono individuabili nel traffico veicolare generato dalle attività dell'impianto, dalla produzione di rumori (già valutata nei precedenti

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISIO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 68 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---

paragrafi ed attraverso l'apposita valutazione di impatto acustico) e dall'aerodispersione di polveri e frazioni leggere.

Relativamente ai potenziali effetti negativi indotti dal traffico veicolare si rileva, ancora una volta, il numero estremamente ridotto dei mezzi in arrivo ed uscita dall'impianto (2/3 al giorno con punte massime di 5 al giorno). La viabilità di avvicinamento all'impianto risulta inoltre adeguata e non presenta criticità particolari.

Relativamente alla possibile aerodispersione di polveri e frazioni leggere va rilevato che i sopralluoghi effettuati non hanno evidenziato criticità particolari, né si registrano segnalazioni o lamentele da parte delle attività limitrofe. Inoltre, l'attività del Proponente è svolta quasi esclusivamente all'interno del capannone e quindi protetta dall'azione eolica così da ridurre sensibilmente l'effetto del vento. I rifiuti vengono stoccati all'esterno solo se contenuti in cassone scarrabile completamente chiuso. In tal modo si ottiene il duplice effetto di impedire la dispersione di polveri e frazioni leggere e di contenere significativamente l'impatto sul paesaggio dovuto allo stoccaggio di rifiuti all'esterno.

Per tali ragioni gli effetti negativi indotti sul sistema insediativo vengono valutati come molto bassi ed in ogni caso di estensione assai ridotta e di tipo completamente reversibile. La quasi totalità dei confini d'impianto è dotata recinzione perimetrale con barriere verdi (o pannelli prefabbricati ciechi) con effetto frangivento e di mascheramento dell'attività.

E' stata inoltre realizzata una fascia verde a sud lungo il tracciato ferroviario dismesso così da creare una zona filtro che valorizzi il corridoio ecologico secondario e migliorare l'assetto paesaggistico dell'area.

In considerazione dell'entità degli impatti e dei presiti ambientali esistenti non sono previste ulteriori misure di mitigazione in aggiunta a quelle già presenti presso il sito.

11.4.4. Disturbo alla fauna

I fattori di impatto connessi a tale potenziale effetto sono individuabili nel generale aumento della pressione antropica indotto dal traffico veicolare, dalle immissioni sonore e dalle emissioni in atmosfera.

La rilevanza, l'estensione, la durata e la reversibilità di ciascuno di questi fattori di impatto sono state descritte nei paragrafi precedenti.

Relativamente al contesto ambientale, come descritto all'interno della sezione di Inquadramento Quadro di riferimento ambientale, il contesto in cui è inserito l'impianto presenta una valenza piuttosto povera: si tratta infatti di un contesto territoriale destinato ad area artigianale e, nelle aree a Sud, di futura espansione commerciale. Al di fuori di tali aree l'uso prevalente è quello residenziale e commerciale/artigianale; esclusivamente a Est sono posti dei terreni agricoli riconducibili al gruppo familiare della proprietà. A sud dell'area corre una linea ferroviaria dismessa per la quale sono in corso di valutazione progetti tesi a realizzare un percorso ciclo-pedonale protetto ed attrezzato. Non si riscontrano elementi di connessione diretta o indiretta tanto che lo strumento urbanistico vigente prevede una zona filtro a verde che è già stata piantumata a cura e spese del Proponente (attività svolta nell'ambito di un progetto di ripristino ambientale della cava esaurita che era una volta presente a Sud dell'impianto).

L'assenza di incidenze significative indotte dall'attività in esame sulle specie e sugli habitat prossimi - appartenenti alla rete Natura 2000, è attestata dalla dichiarazione appositamente predisposta e dalla relazione ad essa allegata.

Per le ragioni sopra richiamate si valutano le possibili incidenze negative sulla fauna come

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 69 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

trascurabili.

11.4.5. Alterazione del paesaggio

Il contesto in cui è inserito il sito in esame è di tipo urbanizzato e gravita intorno all'abitato di Montebelluna protendendosi in direzione sud-est fino alla frazione di Signoressa. Al di fuori della zona il paesaggio è comunque fortemente antropizzato e di valenza piuttosto scarsa. Il paesaggio si sviluppa privo di rilievi in un'alternanza di colture ed edificati. Anche l'area del Montello è posta ad una distanza tale per cui le interferenze si possono considerare nulle.

Il Proponente ha provveduto al ripristino ambientale della cava esaurita posta a sud dell'impianto con la realizzazione di una barriera verde posta lungo il tracciato di una linea ferroviaria dismessa (unico elemento nell'area indagata che presenta qualche spunto di interesse naturalistico e paesaggistico).

L'area in cui è svolta l'attività è adeguatamente mascherata dalla recinzione e barriera verde perimetrale; lo svolgimento delle attività all'interno del capannone contribuisce inoltre a rendere molto basso se non trascurabile l'impatto sul paesaggio.

11.4.6. Interazioni con il sistema idrico superficiale e qualità delle acque

Considerata l'elevata permeabilità dei terreni della zona in esame, la rete delle acque superficiali risulta praticamente assente e le acque meteoriche scaricate su suolo per sub-irrigazione. Tutte le operazioni di trattamento sono svolte su superfici pavimentate ed impermeabilizzate (oltre che coperte) e quindi si ritiene improbabile l'interazione anche in riferimento alle acque sotterranee (oltre che ai corpi idrici superficiali che sono assenti nell'intorno dell'impianto).

Lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali viene scaricato previo trattamento ed in conformità alla specifica autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia di Treviso.

Per le ragioni sopra richiamate si valuta l'impatto sul sistema idrico superficiale (e sotterraneo) e sulla qualità delle acque come molto basso.

11.5. IMPATTI CUMULATIVI

Gli impatti cumulativi derivano dagli effetti dell'azione simultanea degli interventi di trasformazione previsti da un progetto o più progetti. Tali impatti possono combinarsi in maniera additiva o interattiva.

Si tratta di effetti riferiti alla progressiva degradazione ambientale derivante da una serie di attività realizzate in tutta un'area o regione, anche se ogni intervento, preso singolarmente, potrebbe non provocare impatti significativi.

Da un punto di vista qualitativo, in considerazione alle analisi finora svolte, si può considerare che gli impatti indotti dall'attività in essere siano tali da non combinarsi tra loro in maniera additiva e/o sinergica e determinare impatti significativi di maggiore entità.

Nella valutazione degli impatti cumulativi bisogna però considerare anche l'esercizio di altre attività svolte nell'area di riferimento.

Si precisa che non sono rilevabili impatti cumulativi, valutati nel buffer di 1 km, generati da impianti simili a quello oggetto di analisi. Non esistono infatti insediamenti che svolgano le medesime attività. La principale opera in corso di realizzazione a circa 2,5 km è la "Superstrada Pedemontana Veneta". Detto cantiere non appare comunque combinarsi in

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 70 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

maniera sinergica con l'attività oggetto di valutazione.

Di seguito vengono comunque riportate delle brevi considerazioni sulle combinazioni dei vari impatti creati in relazione all'assetto attuale della zona produttiva nel suo complesso ed alle relazioni con il contesto territoriale di riferimento.

Suolo

L'esercizio dell'attività avviene su superfici pavimentate con sistema di raccolta delle acque meteoriche. Non viene pertanto pregiudicato l'equilibrio complessivo dell'area.

Acque superficiali

L'impianto non comporta peggioramenti qualitativi e/o quantitativi dei reflui immessi nell'ambiente.

Flora

L'impatto sulla flora risulta estremamente limitato anche in considerazione della scarsa qualità ecosistemica tipica dell'area in esame.

Fauna

L'impatto sulla fauna risulta estremamente limitato anche in considerazione della scarsa qualità ecosistemica tipica dell'area in esame.

Paesaggio

Gli impatti cumulativi non si considerano significativi in considerazione del fatto che l'attività viene svolta quasi esclusivamente all'interno di struttura chiusa.

Ambiente fisico

I livelli di pressione sonora sono compatibili con la zonizzazione acustica comunale.

Atmosfera

Si considera che le emissioni atmosferiche derivanti dall'esercizio dell'impianto non comportino variazioni di concentrazioni di inquinanti atmosferici in rapporto alla situazione esistente.

Ambiente umano

Per le considerazioni finora fatte, anche per l'ambiente umano la combinazione degli impatti dell'impianto, delle altre attività produttive e del traffico veicolare in transito si considerano compatibili con la destinazione d'uso dell'area in esame.

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 71 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

12. MISURE DI MITIGAZIONE

Considerando le valutazioni di cui al capitolo precedente, effettuate anche sulla base delle relazioni specialistiche appositamente redatte, non si ritiene necessaria la realizzazione di interventi di mitigazione.

La realizzazione della fascia verde lungo il lato sud costituisce di per sé un intervento migliorativo dell'ecosistema e del paesaggio locale e fornisce un contributo, seppur contenuto, al raggiungimento degli obiettivi di innalzamento della qualità ambientale dell'area.

In prospettiva di futuri interventi manutentivi o dell'ampliamento delle superfici scoperte esterne si è stabilito, in accordo con il Proponente, che detti interventi prevedano la sostituzione del manto in asfalto con soletta in calcestruzzo che presenta caratteristiche di durabilità superiore garantendo un innalzamento del livello di protezione ambientale.

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 72 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

	SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---	--

VALUTAZIONE CONCLUSIVA

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE VALUTAZIONE CONCLUSIVA	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 73 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

 SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
---	---	--

13. CONSIDERAZIONI FINALI

In riferimento alle analisi compiute, è possibile affermare che l'impianto risulta pienamente compatibile con il sistema territoriale ed ambientale in cui è localizzato dal momento che:

- le lavorazioni effettuate (procedimenti di trattamento ed attrezzature impiegate) non presentano caratteristiche di pericolosità e sono organizzate in maniera tale da originare il minimo impatto;
- i rifiuti trattati sono esclusivamente di natura non pericolosa;
- le attività svolte permettono l'avvio al recupero dei rifiuti trattati.

La configurazione e l'operatività dell'impianto portano inoltre una serie di notevoli benefici connessi a:

- un efficientamento dei processi di produzione all'interno dell'area (per effetto del recupero di rifiuti in processi impiantistici consolidati);
- un significativo contributo alla ottimizzazione della pianificazione, su scala non solo provinciale, dei flussi di raccolta;
- la produzione di materie recuperate e rifiuti nobilitati con potenziali applicazioni in campo produttivo.

Il **"RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI"** non comporterà interventi tali da sottrarre porzioni di ecosistema che peraltro si connota per un ridotto pregio naturalistico, inserito in un ambito ecologico-paesaggistico fortemente condizionato dall'attività antropica.

L'attività svolta risulta inoltre coerente con la pianificazione territoriale regionale e locale (anche di settore). Infatti, l'impianto è conforme sia alla lettera che allo spirito di tutte le disposizioni vigenti, in particolare per quanto riguarda la tutela ambientale e la gestione dei rifiuti.

Poiché l'insediamento ha una estensione limitata e viene ospitato in un sito privo di peculiarità ambientali ed anzi fortemente antropizzato, non riduce la diversità ambientale e, in particolare, il numero di specie vegetali ed animali presenti.

In particolare, si può escludere con ragionevole certezza scientifica che possano verificarsi effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Ogni altro effetto negativo sul sistema territoriale di riferimento viene limitato con un'accorta gestione e mediante i presidi ambientali di cui è dotato l'impianto.

Le caratteristiche dell'impianto sono d'altronde tali da escludere l'emissione di acque di scarico non efficacemente depurate.

Pur essendo rilevati alcuni modesti impatti negativi sull'ambiente, comunque inevitabili, nel suo insieme l'impianto produce una serie di utilità per l'ambiente (date dall'incentivazione al mercato del recupero di materia ed energia dai rifiuti), che permettono di superare gli aspetti negativi.

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE VALUTAZIONE CONCLUSIVA	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 74 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		

	SOGGETTO PROPONENTE GEO SERVIZI S.R.L.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI IN MONTEBELLUNA (TV)	ESTENSORE ARCHITETTO MATTEO DIANESE 
--	---	---	--

ATLANTE FOTOGRAFICO

REGIONE VENETO PROVINCIA TREVISO COMUNE MONTEBELLUNA	DENOMINAZIONE ELABORATO RELAZIONE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE ATLANTE FOTOGRAFICO	DATA 10-2019 REVISIONE 0 PAGINA 75 di 84
ARCH. MATTEO DIANESE - P.ZZA A. RIZZO 51/1 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 0421 222553 - FAX 0421 1880213 - E-MAIL m.dianese@studiodianese.it		



Foto 1 – Via Feltrina Sud direzione Montebelluna centro



Foto 2 - Via Feltrina Sud direzione Treviso



Foto 3 – Innesto da Via Feltrina Sud verso accesso e area parcheggio



Foto 4 – Area a parcheggio ed accesso all'impianto con sbarra automatica



Foto 5 – Cancellato comandato posto all'accesso dell'impianto



Foto 6 – Pesa



Foto 7 – Area verde dove è posizionato il depuratore



Foto 8 - Area deposito cassoni coperti



Foto 9 – Distributore di gasolio ad uso aziendale



Foto 10 – Area coperta di deposito cassoni scarrabili



Foto 11 – Percorso interno all'impianto sul lato Nord verso area urbana



Foto 12 – Abitazioni più prossime all'impianto sul lato Nord



Foto 13 – Caricatore gommato con benna a “ragno”



Foto 14 – Sollevatore meccanico



Foto 15 - Nastro caricatore e pressa oleodinamica



Foto 16 - Siepe arborea perimetrale a Sud dell'impianto



Foto 17 – Aree a verde privato a sud d verso il tracciato ferroviario dismesso



Foto 18 – Area produttiva a Sud dell'impianto (ex cava Coppe)